ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11.. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁶/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII | Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). | Trieste, Domenica 20 Novembre 1904. | Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. | N. 8347

Il filo della politica

Il **conte Tisza** ha fatto, in questa settimana, un tentativo caratteristico per placare l'opposizione levatasi contro la proposta riforma del regolamento; egli ha annunziato alla Camera che quanto prima, il ministero ungherese della guerra abbisognerà di circa cento milioni per nuove spese militari! In qualsiasi altro Stato del mondo, un Governo impegnato in una lotta come quella che il Tisza conduce, si sarebbe guardato bene dal gettar nuovo olio sul fuoco con dichiarazioni di tal genere. Ma siamo in Ungheria e l'enigma si spiega subito: I cento milioni sono destinati a creare un corpo di artiglieria nazionale; i «cannoni degli honved» valgon bene cento milioni e anche qualche piccolo strappo al regolamento, un po' di bavaglio alla libertà delle discussioni.

Non vogliamo dire che questo regaluccio, così salato per i contribuenti, abbia facilitato la vittoria di Tisza; anzi bisogna constatare che i cannoni degli «honved» vennero accolti dagli avversari del ministero con molta affettazione di indifferenza; «non ci comprerete con così poco» dissero o lasciarono intendere molti organi dell'opposizione. Sta però il fatto che la lotta contro la riforma del regolamento fu soffocata, almeno per ora, da Tisza più facilmente di ciò che si poteva prevedere ricordando l'epica campagna di ben diciotto mesi condotta durante lo stato «ex lege».

Tisza ha ottenuto non già la riforma definitiva ma uno di quei soliti strozzinaggi provvisorii che mutan nomi secondo i paesi possono chiamarsi lex Falkenhain, mozione Kardorff ecc. ecc.) ma rimangon poi dappertutto sostanzialmente gli stessi. La Camera ha votato a tamburo battente una modificazione interinale del regolamento; questa modificazione resterà in vigore finchè sia approvato il regolamento definitivo. Non occorre dire che la modificazione è imbastita in modo da impedire che l'opposizione faccia ostruzionismo alla nomina dei commissari che dovranno discutere e concretare il regolamento definitivo.

Come si vede, il conte Tisza ha fatto soltanto un passo sulla via che dovrebbe condurlo a debellare l'ostruzionismo, e non è neppur detto che sia un passo molto valido. L'opposizione, più che vinta, è stata momentaneamente sopraffatta dal colpo di mano della maggioranza. La votazione sulla proposta Daniel (la proposta di modificazione «provvisoria») avvenne in mezzo a un tumulto indescrivibile e fu seguita da una vera zuffa, durante la quale il banco della presidenza venne preso d'assalto e un deputato si buscò una coltellata.

Si capisce che vittorie parlamentari conquistate a simile prezzo non valgono a troncare, neppur provvisoriamente, una questione. Infatti la violenza, come sempre, ha prodotto i suoi effetti; i varî gruppi dell'opposizione si coalizzano; Kossuth, capo del partito dell'indipendenza, cede il bastone del comando al conte Apponyi, uscito da poco dalle file del partito liberale; si segnalano poi scissure e defezioni in seno alla maggioranza. Insomma tutto fa credere che Tisza, chiudendo improvvisamente la sessione della Camera dopo il suo colpo di maggioranza, abbia inasprito più che risolto la questione del regolamento e dato nuove armi all'opposizione.

★

Anche i più caldi fautori **di Combes** e i giudici più ottimisti della sua situazione parlamentare, non dissimulano una certa inquietudine. André, il ministro più bersagliato dall'opposizione, si è dimesso, ma la sua scomparsa non tronca la questione di cui è rimasto vittima.

E' noto di che si tratta. I reazionarî accusano il Governo di aver organizzato un servizio di informazioni per controllare le opinioni politiche degli ufficiali. Il Governo non nega, ma accampa a sua scusa la più legittima delle difese; la difesa della repubblica. Ciò non toglie naturalmente che l'espediente, come tutti gli espedienti di lotta, urti molte coscienze e presti il fianco a molte critiche. L'opposizione reazionaria dimentica di aver fatto lo stesso, e peggio, non già a tutela ma contro la repubblica; dimentica le ignominie di Mercier e dei Boisdeffre, le trame dello Stato maggiore asservito ai gesuiti, dimentica tutto e.... chiama a raccolta «gli onesti», in nome della «moralità pubblica!»

La commedia non illuderebbe nessuno se non vi fossero, in seno alla stessa maggioranza, degli elementi che attendono impazienti l'ora di sbarazzarsi di Combes e succedergli al Governo. Questi elementi infidi sventolano adesso la bandiera dell'onestà e della correttezza politica e, coscienti o no, si prestano al giuoco della reazione.

In ciò sta il maggior pericolo del momento. Il ministero Combes ha celebrato anche ieri una nuova vittoria; è riescito a far rimandare l'interpellanza relativa a un certo giudice accusato di essere fra gli informatori del ministero della guerra; la consueta maggioranza di una trentina di voti ha sorretto il Governo. D'altro canto verso tutti i funzionari convinti di aver collaborato al servizio di informazioni si prendono severissime misure disciplinari. Combes si apparecchia così una posizione favorevole per gli attacchi che non mancheranno di venir rinnovati contro di lui e anche contro il nuovo ministro della guerra, il radicale-socialista Berteaux, non militare, ma di particolare competenza nella gestione amministrativa dell'esercito, essendo da parecchi anni relatore del bilancio della guerra.

Nella prossima settimana, probabilmente, la scottante questione tornerà a essere oggetto di dibattiti appassionati e forse, più che tutti gli altri provvedimenti, gioverà alla causa del ministero e della repubblica, la violentissima allocuzione pronunziata da Pio X l'altro giorno sulle cose di Francia.

Il silenzio serbato dal papa, in più occasioni, sulle questioni pendenti con la Francia, aveva fatto credere che egli volesse tenersi aperta la via di un accordo col Governo di Combes. Ora il dubbio non è più possibile. Pio X ha chiamato il procedere del ministero francese che condusse alla rottura dei rapporti diplomatici «calunnioso, falso e disonesto!» I ponti sono rotti e la guerra è dichiarata ufficialmente anche da parte del Vaticano.

Il discorso dell'on. Tambosi.

Questione universitaria e autonomia del Trentino.

VIENNA 19 (N). Camera dei deputati. Continua la discussione sulle dichiarazioni del dott. Körber. Dopo Demel (tedesco progressista), prende la parola

Tambosi, il quale incomincia col polemizzare col dott. Erler a completare le rettifiche di fatto mosse contro il discorso dell'on. Mazorana.

Le violenze contro i deputati.

Osserva come l'on. Erler nel suo discorso avesse accennato al grande riguardo usato dalla popolazione di Innsbruck ai deputati e ai professori italiani nel lasciarli uscire indisturbati dalla riunione alla «Croce bianca» e aggiungendo che l'immunità protegge bensì i deputati dalle persecuzioni giudiziarie, ma non da quelle della strada. Si meraviglia che l'onor. Erler abbia parlato in tal modo alla Camera, davanti a colleghi. Egli non ardì però dire che questo riguardo ai deputati non fu usato il giorno dopo. L'oratore narra l adimostrazione avvenuta all'«Albergo Europa» per la quale i deputati furono costretti a partire da Innsbruck; osserva essere falso quanto il podestà Greil fece pubblicare nei giornali sull'intervento dei deputati ad un corteo di studenti, la mattina del 3. Siccome i deputati non avevano dato durante la loro permanenza alcuna occasione a manifestazioni ostili della folla, tanto più condannabile è il contegno di questa. E' strano che il dott. Erler, il quale si sente così profondamente urtato dal contegno del presidente dei ministri a suo riguardo, poi così indulgente verso il contegno della folla. Tollerando le «esecuzioni» sommarie della strada bisogna tollerare anche quelle dei saloni dei ministri; ma l'on. Erler, come una gran parte della popolazione di Innsbruck, si trova in tale stato d'animo che gli impedisce ogni retto giudizio.

La preparazione dell'assalto.

Non risponderà ai suoi attacchi, ma narrerà quanto gli consta in base a proprie osservazioni. Respinge l'accusa che gli studenti italiani si fossero preparati ad un attacco; piuttosto si potrebbe dire preparata ad un vero assalto la cittadinanza di Innsbruck; lo stesso presidente dei ministri sembrerebbe accettare quest'ultima versione. L'on. Tambosi polemizza col dott. Erler riguardo alla preparazione dei partecipanti italiani e tedeschi al conflitto sostenendo la grande superiorità numerica degli ultimi. Dimostra che gli italiani agirono per legittima difesa. L'oratore chiama responsabile dell'accaduto il consiglio comunale di Innsbruck e rammenta come si è trattato il prof. De Gubernatis.

Erler: Che era stato chiamato per provocarci!

Tambosi: Del resto, si deve lasciar libero corso alla giustizia. Questa giudicherà se forse una deplorevole fatalità non abbia spinto le due parti a un conflitto.

Tutto ciò egli sostiene di fronte all'on. Erler e anche al presidente dei ministri che qualificò di criminoso l'agire degli studenti italiani. Quest'ultimo fatto è tanto più deplorevole, in quanto il presidente del consiglio è anche ministro della giustizia, e al ministro sarebbe anzitutto spettato di non precorrere il verdetto dei giudici.

L'opera della stampa.

Dice erronea l'asserzione di Erler che la stampa italiana sia responsabile del conflitto; la colpa maggiore ricade sulla stampa tedesca. Qui egli cita le recenti intemperanze dei giornali tedeschi, che adoprarono linguaggio oltre ogni dire violento, mentre nello stesso tempo la stampa italiana cercava di calmare la popolazione italiana, che voleva sfogarsi sui tedeschi di Trento per l'impunità lasciata dalla polizia ai tedeschi di Innsbruck.

Anche il contegno del Senato accademico contribuì all'agitazione fra gli studenti. L'oratore accenna all'illegale costituzione della commissione esaminatrice, al divieto delle lezioni italiane nelle Facoltà medica e filosofica che dovevano rimanere integre anche dopo l'ordinanza del 22 settembre, la quale rifletteva soltanto la facoltà legale. Se gli studenti italiani avessero goduto a Innsbruck l'ospitalità di cui parla l'on. Erler, non si sarebbero certo verificati i disordini del novembre 1903 e del luglio 1904. L'oratore accenna ai fatti che precedettero i conflitti del 3 novembre e alle persecuzioni cui erano esposti gli italiani già irritati perchè il Governo non aveva mantenuto la sua promessa di allontanare la facoltà da Innsbruck.

Da tutto ciò l'oratore deriva essere fuor di luogo la condanna che l'on. Erler vorrebbe infliggere agli studenti italiani. Non comprende la ragione delle persecuzioni contro gli italiani a Innsbruck. L'asserzione del dott. Erler che gli abitanti di Innsbruck temono l'invasione dell'elemento italiano non va presa sul serio. La snazionalizzazione sarebbe possibile solo per mezzo di scuole popolari e medie e anche in questo caso il pericolo non è grave dove non sono date tutte le altre condizioni. Valga

l'esempio di Trento,

dove il sentimento nazionale non fu mai così forte come quando le sue affermazioni nazionali vennero provocate con la istituzione di scuole popolari e di un ginnasio tedesco. Queste scuole sono state finora tollerate, ma l'esempio di Innsbruck provocherà una reazione contro di esse. Ad Innsbruck si grida «Via da Innsbruck la facoltà italiana!» A Trento si risponderà: «Via da Trento le scuole tedesche!»

L'oratore spera che a ciò si riuscirà, ma, per l'onore del suo popolo, è sicuro che vi si riuscirà con mezzi diversi da quelli adottati ad Innsbruck. Si combatterà per le vie legali, e, se non si dovesse riuscire, si chiederebbe come atti di giustizia, l'istituzione di scuole italiane a Innsbruck e Bolzano.

Bazzanella: Naturalmente: l'equiparazione nazionale!

Tambosi: Anche senza le scuole tedesche noi potremmo apprendere il tedesco per quel che ci abbisogna, ma questo in base a un giusto sistema pedagogico, il quale vuole che l'istruzione sia impartita nella lingua materna. Si richiama agli infelici risultati dell'istruzione tedesca alle popolazioni italiane di Salorno, Branzollo e Leifers. Là dovrebbe intervenire il Governo, ed erigere scuole italiane per le popolazioni italiane, invece che spendere per l'istruzione tedesca in paesi italiani come fa con le scuole di Trento; e il Governo dovrebbe intervenire a Innsbruck perchè gli italiani vi fossero tutelati contro i pericoli della convivenza coi tedeschi.

Iro: Sono gli studenti italiani che mettono in pericolo la sicurezza pubblica!

L'autonomia del Trentino.

Tambosi: Finchè Innsbruck resti capitale della provincia, gli italiani non possono a meno di recarvisi, ma questa condizione di cose non dipende dagli italiani, che vi si sono costantemente opposti, bensì dai tedeschi che vollero mantenere l'unità della provincia. Diano i tedeschi l'autonomia al Trentino, e gli italiani non anderanno più a Innsbruck. L'oratore ricorda come adesso si dica a Innsbruck: «Abbiamo scacciato i «Welschen» nel 1809, li scacceremo anche adesso». Da 60 anni i trentini tentano di persuadere i tirolesi che la vita in comune a cui furono condannati da Metternich, è impossibile: sono i tedeschi che vogliono il contrario. Noi ne siamo persuasi da lungo tempo; tocca ai tedeschi di persuadersene.

Venendo quindi alle dichiarazioni del presidente dei ministri l'oratore rileva la frase in cui questi disse che la conservazione dell'unità del Tirolo è una cosa sacra per ogni austriaco e per ogni tedesco. Ma se questa cosa santa porta dei frutti come i conflitti di Innsbruck, è santo dovere del Governo di porre un termine a una condizione di cose insostenibile. L'oratore dichiara che i trentini non possono limitare i loro postulati all'Università italiana, la cui istituzione a Trieste è voluta da tutto il popolo italiano; ma devono affermare, anche in ciò concordi coi fratelli adriatici, essere altrettanto urgente la soluzione della questione dell'autonomia del Trentino, vista l'impossibilità della convivenza delle due popolazioni della provincia. L'unità della provincia poteva essere una cosa sacra quando non vi apparteneva il vescovato di Trento; oggi è un anacronismo, data la differenza di civiltà e d'interessi, e la avversione profonda fra le due nazionalità. Si accordi dal Governo e dalla Camera al Trentino l'autonomia, senza timore dello spettro del diritto storico vantato dai tedeschi: solo allora si potrà aver pace. Noi auguriamo che i tedeschi del Tirolo e dell'Impero riconoscano questi nostri postulati. Se li riconosceranno, noi saremo pronti a collaborare con loro, rispettando e tutelando i diritti di tutti gli altri popoli della monarchia, alla soluzione dei compiti che spettano a questo Parlamento, per provvedere dopo tanti anni d'inattività al bene delle nostre popolazioni e al progresso dell'umanità. (L'oratore è applaudito e felicitato).

La discussione è quindi interrotta.

Pernerstorfer protesta contro il richiamo all'ordine.

Pernerstorfer protesta contro il richiamo all'ordine inflittogli dal vicepresidente e contro le dichiarazioni fatte dal presidente dei ministri al principio dell'odierna seduta (vedi «Piccolo della Sera») e dice che si stupì udendo il ministro andare tanto oltre sino a svisare le sue parole in una maniera che è del tutto incomprensibile. L'oratore dichiara che i socialisti di rado deviano dal principio di non trascinare la Corona nella discussione. Ma devono opporsi alla pretesa secondo cui non sarebbe lecito verun dibattito nemmeno sui membri della Casa imperiale. Del resto in altri Stati, p. es. in Germania, la discussione sui membri della famiglia regnante è perfettamente libera.

Iro: Anche in Ungheria.

Pernerstorfer: Soltanto noi abbiamo una legge che se fosse applicata rigorosamente c'impedirebbe qualsiasi critica storica. L'oratore si richiama al discorso da lui pronunciato nella discussione sorta dopo che l'arciduca Francesco Ferdinando accettò il patronato della «Schulverein» cattolica: in quel discorso dichiarò categoricamente che anche un arciduca aveva il diritto di avere un convincimento politico e di manifestarlo; ma che si doveva pure concedere la critica delle parole dette da un arciduca durante una sua azione politica. L'oratore ha ieri esercitato soltanto questo diritto di critica. Il suo partito aveva allora proposto di abrogare l'articolo 64 del codice penale. In quell'occasione il suo partito ha manifestato le sue idee verso il Monarca, affermando che non intendeva di fare nessuna dimostrazione contro il sovrano, che meritava generale rispetto già per le sue sventure. I rappresentanti degli operai non si lasceranno peraltro imporre da nessuno e nessuno impedirà loro di dire la verità alla Camera e di combattere tutto ciò che riterranno cattivo, quindi anche il regime Körber.

Körber dice di credere che la Camera riterrà queste dichiarazioni come un complemento illustrativo di ciò che egli ha detto ieri. Di fronte alle altre spiegazioni resta però in vigore ciò che si è fatto lecito di dire stamane.

Da Innsbruck a Troppavia.

Lindner (pang.) fa la storia delle classi parallele nella Slesia e dice: Oggi si apprende con sorpresa che gli czechi desiderano e che il Governo avrebbe già assentito che le classi parallele czeche, opponendosi Troppavia ad accoglierle, sieno trasportate a Jägerndorf. Se accadrà ciò si scatenerà una vera bufera d'indignazione ed i colpevoli saranno spazzati via. Le stesse cose avvenute ad Innsbruck accadranno anche a Troppavia, se le classi parallele non saranno soppresse. Ad Innsbruck la facoltà giuridica non sarà più riaperta, così anche le classi parallele nella Slesia devono sparire, altrimenti sparirà il Governo (applausi dei pangermanisti).

Sternberg: Ovvero sparirà Lei! (proteste dei pangermanisti).

Stein: Ma vada via, conte matto!

Hauck: Vada a comperarsi un nuovo panciotto! (Voci dei pangermanisti: Direttore di circo equestre!).

Le proteste del conte Sternberg.

Sternberg domanda al presidente come sia possibile ch'egli sia stato chiamato all'ordine per offese alla Casa imperiale. Non posso che supporre - dice - che il presidente o non abbia letto o non abbia capito il mio discorso, giacchè io non ho offeso la Casa imperiale, nè ho detto cosa che possa essere interpretata come offensiva (rumori). Ligio alle tradizioni della mia famiglia, io sarò sempre fedele seguace della dinastia.

Stein: La dinastia può andar superba di questi seguaci!

Sternberg: Ho fornito anche delle prove della mia fedeltà, perchè nel mio collegio elettorale ho sempre combattuto tutti i radicali da fedele partigiano della dinastia. Prego quindi il signor presidente di revocare la chiamata all'ordine, e di leggere più attentamente il mio discorso. Io non ho fatto che criticare certe cose che ogni uomo per bene in Austria deve criticare (rumori).

La prossima seduta si terrà martedì.

Il comitato dei quattro dal dott. Körber.

VIENNA 19 (B). Secondo un comunicato l'odierno colloquio del comitato dei quattro dei partiti tedeschi con il presidente dei ministri è stato interrotto dopo tre ore. Sarà ripreso tra breve.

LA GUERRA.

L'epica lotta a Porto Arturo.

Un telegramma di Stössel.

PIETROBURGO 19 (Ufficiale). Un telegramma del generale Stössel del 2 corrente dice: «Sono felice di informare la M. V. che tutti gli assalti dal 25 ottobre al 2 novembre sono stati respinti dalle nostre valorose truppe. Il più violento assalto avvenne il 30 ottobre, ma il nemico, grazie all'intervento delle nostre riserve, che lo assalirono alla baionetta e dei nostri cacciatori volontari, fu respinto da tutti i punti. I giapponesi non rinnovarono quel giorno l'attacco. Gran numero di cadaveri rimasero insepolti sul campo di battaglia. Il giorno successivo il nemico intraprese due altri assalti; anche questi furono respinti alla baionetta e con il lanciare granate a mano.

Il primotenente dello Stato maggiore Jölschin fu ferito dai frammenti di una granata alle braccia e alle gambe. Il bombardamento della fortezza interna e dei forti continua ininterrotto. Dopo che avemmo respinto tutti i violentissimi attacchi degli ultimi nove giorni il morale delle truppe si è rialzato di molto. E' difficile segnalare i più valorosi: tutti combatterono come eroi. Il personale di sanità attende al suo cómpito con uno zelo che merita la generale riconoscenza. I nostri medici fanno miracoli. Speciale gratitudine dobbiamo al gran mastro delle caccie imperiali; con la sua presenza presso le fortificazioni e nei punti più pericolosi fa grande impressione negli animi dei difensori. Le perdite dei giapponesi sono straordinariamente grandi: i cinesi le valutano da 7000 a 10.000 uomini».

Presa di un forte?

LONDRA 19 (N). Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Cifu, 18 novembre, in cui si dice che l'attacco del 13 corrente condusse alla conquista del forte di Pekuscian da parte dei giapponesi. I russi hanno avuto 300 morti e i giapponesi 500.

Le speranze del generale.

PIETROBURGO 19 (N). Alcuni parenti di Stössel qui domiciliati hanno ricevuto in questi giorni notizie da Porto Arturo. Il generale ha scritto loro che la guarnigione di Porto Arturo conta 28.000 uomini. Tutti i soldati sono baldi ed allegri. Nella fortezza ci sono viveri e munizioni per parecchi mesi. Stössel è convinto che la fortezza potrà essere difesa fino all'arrivo della squadra del Baltico. «Non si deve nemmeno pensare che noi altri ci arrendiamo - dice Stössel -: tutti, dal primo all'ultimo, preferiremmo la morte alla capitolazione».

Il generale poi ha chiesto in un suo recente rapporto di essere riforniti di munizioni e di vettovaglie. Il Governo russo ha perciò prescritto ai suoi agenti di far pervenire a Porto Arturo a qualunque patto le munizioni chieste.

Nello scacchiere mancese.
I nemici a 400 passi. - Scaramucce.

PIETROBURGO 19 (Ufficiale). Un telegramma del gen. Kuropatkin in data 17 novembre dice: L'odierna giornata trascorse tranquilla. Ieri ed oggi visitai tutte le posizioni e ispezionai molti distaccamenti di truppa. In certi punti i russi e i giapponesi sono divisi da una distanza di soli 400 passi. Di notte la temperatura scende fino a dieci gradi e mezzo sotto lo zero. Sono arrivate delle pellicce. Il fornimento di vettovaglie è completo. Ho trovato le truppe animate di coraggio. Il numero degli ammalati, nonostante il faticoso servizio, è piccolissimo.

Il gen. Sacharoff telegrafa in data odierna: Ieri abbiamo fatto una grande ricognizione in direzione di Manighai e Tsitadzi alla riva destra del fiume Hun. Il nemico oppose resistenza ma fu respinto da ambedue le località. I ponti sul Hun e Manighai e in parte Tsitadzi sono stati incendiati. Da parte nostra 2 morti e 5 feriti. Ieri all'alba truppe giapponesi superiori di numero respinsero una sotnia di cosacchi presso il villaggio di Dapindüschan, a 40 chil. a sud di Sundzyntyn.

Al colle di Putiloff.

PIETROBURGO 19 (Ag. russa). Si ha da Dadziapu in data 18 corr.: Due battaglioni giapponesi assalirono nuovamente ieri notte una posizione situata davanti alla collina di Putiloff. L'attacco fu respinto; i giapponesi perdettero 100 uomini, le perdite dei russi sono insignificanti.

Nell' attesa dell' attacco generale.

MUKDEN 19 (Ag. russa). I russi aspettano un attacco generale da parte dei giapponesi.

CAMERA DEI MAGNATI.

Per il rispetto delle forme costituzionali.

BUDAPEST 19 (B). La Camera dei magnati ha tenuto oggi una seduta. Presiedeva il conte Czaky e erano presenti tutti i membri del Governo.

Il conte Ferdinando Zichy ha parlato degli avvenimenti nella Camera dei deputati e dichiarato che essi sono tali da destare vive apprensioni dal punto di vista costituzionale.

Il conte Fjgyazo ha invitato il presidente a tutelare le forme costituzionali.

Si è data quindi lettura del rescritto sovrano con cui si chiude la sessione e la seduta è stata levata.

La scissione del partito liberale.

BUDAPEST 19 (N). Il conte Tisza ed il presidente della Camera Perczel si sono recati oggi al club liberale, ricevuti con grandi ovazioni.

Oltre ai due deputati liberali già usciti dal partito stasera annunziarono la loro uscita il conte Teodoro Andrassy, il conte Lodovico Batthyany, il bar. Giuseppe Inkey, Geza Salamon, Nicola Szemere, il conte Bela Wass, il conte Giovanni Hadik e il conte Nicola Thorotzkai.

L' opposizione chiede il ritiro di Tisza.

Un indirizzo al re.

BUDAPEST 19 (B). E' stato costituito il comitato esecutivo dei partiti di opposizione i quali vi sono tutti rappresentati. Francesco Kossuth fu eletto presidente e Giovanni Toth segretario.

Il comitato ha tenuto quindi seduta ed ha deciso di pubblicare un proclama al paese e di trasmettere un indirizzo al re. I due scritti sono stati compilati subito: il primo dal conte Apponyi e il secondo da Eötvös. Saranno letti alle 8 e mezzo a tutti i partiti d'opposizione.

BUDAPEST 19 (B). L' opposizione riunita ha tenuto seduta alle 8 e mezzo. Presiedeva Francesco Kossuth. Si sono approvati ad unanimità tanto l'indirizzo al re, quanto il proclama diretto al paese.

L'indirizzo al re, pubblicato a mezzanotte, prega il sovrano di voler ritirare la sua fiducia al presidente dei ministri, il quale nella seduta di ieri della Camera ha violato scientemente il regolamento. L'indirizzo dice poi come la violazione del regolamento e l'avere nello stesso giorno annunciato il recritto reale che chiudeva la sessione sieno due fatti di una medesima azione, scientemente collegati. Poichè non si può ammettere che il re abbia saputo che il suo

---

25 TOM GALLON.

IL CAMMEO RIVELATORE

Unica versione dall'inglese di Augusto Foa

(Proprietà riservata, riproduzione vietata.)

Stava per dirigersi verso l'uscio, quando gli parve di udir picchiare ai vetri della finestra. Si volse di scatto, e vide distintamente, con suo spavento, un viso appoggiato contro ai vetri.

Mr. Cheamer, quasi involontariamente, traversò la stanza ed aprì la finestra. Una figura umana, livida, spettrale si precipitò nella stanza, e s'andò a rannicchiare su di una sedia. Mr. Cheamer soffocò a stento un grido di sbigottimento.

— Davide Kelwin! - esclamò egli, con voce sorda. - Che cosa facevate fuor della finestra?

Era un ragazzo dall'aspetto malaticcio, dagli occhi pieni di una luce strana, misteriosa. I suoi abiti erano insudiciati di fango e laceri.

— Non posso.... non posso staccarmi da lui! - gridò Davide Kelwin, con voce paurosa. - Dovunque io vada, me lo vedo sorgere dinanzi, intriso di sangue, orribile!.... Ed egli tenta d'acciuffarmi!.... Tenetelo lontano, tenetelo lontano!....

Mr. Cheamer, senza staccargli gli occhi di dosso piegò lentamente il capo, in segno di assenso.

— Non voglio più veder nessuno!.... Non voglio più parlare con nessuno!.... - proseguì il ragazzo, gettandosi attorno uno sguardo atterrito. - Sopratutto non posso più veder lei.... non posso più guardare in quei dolci e cari occhi!.... La loro luce serena mi ucciderebbe.... come io ho..... Nascondetemi, oh, nascondetemi, per pietà!.....

Guardandolo sempre fissamente, mr. Cheamer assentì nuovamente col capo, ed in quel momento un lievissimo sorriso increspò le sue labbra avvizzite.

VII.

Un dilemma crudele.

Nora Kelwin non potè strappare una sola parola di spiegazione dalla vecchia fantesca. Completamente ignara di ciò ch'era avvenuto all'albergo, la giovane non aveva niun indizio che potesse condurla a scoprire la ragione di quelle lacrime.

Quando l'operazione al braccio fu finita, volendo ad ogni costo avere una qualche spiegazione dello strano contegno della donna, le disse:

— Grazie, Wedge; il bendaggio è perfetto; per qualche giorno terrò il braccio in riposo e tutto sarà passato. Non so capire come ho fatto a scivolare in tal modo! Ero uscita per.... per fare una passeggiata.... Alle volte si è stanchi di star sempre tappati in casa. Ho inciampato nell'oscurità in un sasso..... e sono caduta a terra.... E mio fratello? Siete sicura che stia bene, che non abbia bisogno di nulla?

La domanda parve turbare alquanto la vecchia fantesca; nuove lacrime le velarono gli occhi ed uno strano tremore le agitò le mani.

— Il padroncino sta bene, signorina... mormorò essa, cercando di sfuggire allo sguardo di Nora.

— Perchè queste lacrime Wedge? Perchè tremate? Che è accaduto? - proruppe la giovane. - Parlate Wedge!

— Ebbene, signorina, sappiate che un'ora fa il padroncino mi ha chiamato. Sono salita subito nella sua stanza e l'ho trovato vestito, in mezzo alla stanza. Il poverino gesticolava, dicendo delle cose orribili, spaventose.....

— Era vestito? - disse Nora, al colmo dello stupore. - Ma se quando sono uscita io, dormiva pacificamente nel suo letto!.... Non vi siete alle volte ingannata, Wedge? Non avete fatto un sogno, un brutto sogno?

— No, signorina, purtroppo ciò che vi ho detto non è che la pura verità... Dalla sua eccitazione, dalle sue parole, ho compreso che il poverino credeva di vedere qualcuno nella stanza.... qualcuno di cui avea paura. Egli gridava: «No, non ti faranno del male, mia Nora!... Non temere!.... Tuo fratello ti difenderà!» Poi si coprì il viso con le mani, tremando da capo a piedi. Io non volevo dirvi nulla, signorina, per non addolorarvi.... Avete già sofferto abbastanza!

— E poi, è ritornato a letto? - chiese la fanciulla.

— Non so, signorina. Io avevo paura... avevo paura di lui... dei suoi occhi!... E sono corsa a rinchiudermi nella mia stanza.

Senza profferir parola, Nora Kelwin corse fuor della stanza e su per le scale, e la vecchia fantesca le tenne dietro, a lenti passi. Wedge udì aprirsi un uscio, e le giunse all'orecchio la voce della fanciulla.

— Davy! Mio caro Davy, sono qua! Dormi, forse?

Non si udì alcuna risposta. Un momento dopo un grido acuto echeggiò nella casa.

— Wedge, Wedge salite subito!

La vecchia fantesca affrettò il passo ed entrò nella stanza dove si trovava Nora.

— Non c'è più! - proruppe la fanciulla.

— Non è possibile! Sarà in qualche altra camera, non temete! - esclamò la fantesca.

Insieme visitarono la casa dalla cantina al granaio: il ragazzo non c'era.

— E pure dobbiamo trovarlo - disse Nora, cogli occhi pieni di lacrime. - Si sarà forse spaventato; avrà forse fatto qualche brutto sogno, e probabilmente, sarà uscito di casa per isfuggire a qualche immaginaria persecuzione. Ecco perchè l'avrete visto vestito....

— No, signorina. Quando io l'ho veduto, i suoi abiti erano ricoperti di fango.... E' evidente ch'era già stato fuori di casa.

Per un momento sembrò che la fanciulla non si rendesse contezza delle parole della vecchia fantesca. Si passò la mano sulla fronte, mentre dalle labbra le sfuggiva un borbottìo indistinto. D'un tratto si scosse, e gridò:

— Vestitevi in fretta, Wedge! Prendiamo due direzioni opposte, e andiamo in cerca di Davide. Non c'è un momento da perdere!

Qualche momento dopo le due donne si separavano dinanzi al cancello della villa; Nora prese la direzione del villaggio, e Wedge la via dei campi.

Per tutta la notte esse vagarono, in cerca del ragazzo, ritornando più volte alla villa «The Cottage» nella vana speranza che fosse ritornato a casa. Tutte le strade, i viottoli, i sentieri furono percorsi, senza alcun risultato.

— Non v'è nulla da temere - disse Nora, con l'ombra di un sorriso, quando fece per l'ultima volta ritorno a casa, lasciandosi cadere affranta su di una poltrona. - Davide ritornerà domattina, senza dubbio. E' impossibile ch'egli mi abbia abbandonata così! Andate a letto, Wedge. Io rimarrò alzata ad aspettarlo.

Con alquanta riluttanza la vecchia fantesca salì nella sua camera. Rimasta sola, la fanciulla avvicinò la poltrona alla finestra, per tendere l'orecchio al menomo rumore della strada, e si sedette, appoggiando il capo sul davanzale. Dopo breve tempo, vinta dalla stanchezza e dalle emozioni di quella tragica notte, i suoi occhi si chiudevano ed ella s'addormentava profondamente.

In quel frattempo, mr. Cheamer non era rimasto in ozio. Quando il ragazzo, nella sua esaltazione, l'aveva supplicato di nasconderlo, egli aveva subito formato un piano per lui oltremodo vantaggioso. Giacchè il caso gli aveva posto in mano una potente leva, nella persona di Davide Kelwin, egli voleva adoperarla col maggior utile possibile.

(*Continua*).

autografo sarebbe servito per appoggiare un attentato contro la costituzione, il presidente dei ministri deve, senza dubbio, avere abusato della di lui fiducia, sicchè il conte Tisza non è colpevole solo dinanzi alla nazione ma benanco dinanzi al suo sovrano, che espose a sembrare cooperatore di un'azione, che - realmente avvenuta - scuoterebbe le basi costituzionali e morali del potere reale.

L'indirizzo, rammentata l'incrollabile fedeltà della nazione ungherese, prega il sovrano di compiere un atto regale che diradi le tenebre del dubbio, a licenziare cioè il presidente dei ministri.

L'indirizzo è firmato dal comitato direttivo dell'opposizione riunita.

CAMERA FRANCESE.

PARIGI 19 (N). La Camera ha accettato il capitolo «Prefetti» del bilancio del ministero degli interni con 360 voti contro 190.

Durante la discussione, Combes dichiarò che quei funzionari che diedero informazioni alle Logge massoniche sono stati biasimati perchè essi devono corrispondere solo col Governo.

I DELEGATI ITALIANI A VERSAILLES.
Un' allusione ai fatti d' Innsbruck.

PARIGI 19 (N). I delegati delle Camere di commercio e dei municipi italiani fecero oggi l'annunziata escursione a Versailles, che riuscì forse più brillante e più animata di tutte le feste che il ceto commerciale parigino offerse loro in questi giorni. Ai trecento gitanti italiani si erano riuniti gitanti parigini in così gran numero da fare complessivamente quasi un migliaio di persone. Due treni speciali li condussero a Versailles, ove i gitanti furono simpaticamente accolti dalla cittadinanza. Dopo un gran giro nel parco e intorno agli splendidi laghi, fu servita una colazione nella grandiosa serra degli aranci, che offre uno splendido colpo d'occhio. Alla fine della colazione furono fatti molti brindisi, che ebbero il merito non solo di essere cordiali e calorosi, ma anche di esser brevi, cosicchè furono ascoltati tutti con piacere. Il generale Joly, comandante di piazza a Versailles, e rappresentante del ministro della guerra, salutò gli ospiti con parole piene di simpatia e di cordialità, accolte da vive acclamazioni e da grida di viva Berteaux.

La manifestazione ebbe carattere particolarmente caloroso per il fatto che Versailles è il collegio elettorale di Berteaux. Fu molto applaudito anche Mascurand, come al solito felicissimo. Fra i brindisi fatti da parecchi italiani sono degni di lode speciale quello di Sabatini, segretario della Camera di commercio di Milano, il quale fece un'allusione ai fatti di Innsbruck. Benchè l'allusione fosse molto velata l'uditorio francese la intese perfettamente e proruppe in grida di evviva e di abbasso. Fu applauditissimo anche il commendator Sanguinetti, presidente della Camera di Bologna, che portò alla gloriosa Sorbonne parigina il saluto dell'antichissimo studio bolognese. A queste parole l'illustre orientalista dott. Nolhac conservatore del museo di Versailles, strinse la mano al Sanguinetti, gridando: Viva Carducci! La straordinaria cordialità e l'entusiasmo, vivificato dallo splendore dell'ambiente andò sempre crescendo. Fu visitato il museo e davanti al quadro del Detaille, rappresentante la battaglia di Solferino, gli italiani acclamarono all'esercito francese.

LA BOMBA DI BARCELLONA.

BARCELLONA 19 (N). La polizia non ha alcuna traccia degli autori dell'esplosione. La stampa è unanime nel protestare contro la negligenza dell'autorità. La popolazione è terrorizzata; i forestieri lasciano la città. Un giudice speciale è stato designato ad istruire il processo. Si parla di decretare lo stato d'assedio a Barcellona; ma l'autorità militari vi si oppone. Il telegramma del re, deplorante l'attentato, ha prodotto buona impressione.

Lo scoprimento della statua di Federico II a Washington.
Inni all' amicizia tedesco-americana.

WASHINGTON 19 (N). In occasione dello scoprimento della statua a Federico II di Prussia, il barone Speck de Sternburg, ambasciatore tedesco, tenne un discorso in cui disse: «Il benvenuto cordiale e veramente sincero dato al principe Enrico durante la sua visita in America, ha fatto profonda impressione sull'imperatore di Germania e sul popolo tedesco. Nei numerosi discorsi di cui fu onorato il principe, si mise sempre in rilievo un nome: quello di Federico il grande, e si accentuò come Federico II fosse grande amico dell'America e ponesse la pietra fondamentale su cui posò quindi sicura l'amicizia dei due paesi. L'imperatore Guglielmo, che seguì con vivo interessamento il viaggio del principe Enrico, manda oltre l'Oceano questa statua, quale dono d'amicizia al popolo americano, e come ricordo duraturo di quel viaggio. Possa lo spirito di Federico, il grande animare gli uomini che saranno l'orgoglio del futuro esercito degli Stati Uniti, e ispirare loro quelle qualità che hanno fatto dei ferrei Hohenzollern grandi condottieri d'esercito e che sole fanno potenti ed invincibili gli eserciti». L'ambasciatore conchiuse: «Signor presidente, per ordine dell'imperatore di Germania mi onoro di pregarvi di prendere in consegna questa statua, quale pegno della sincera amicizia di S. M. e del popolo tedesco per il popolo americano».

Il presidente Roosevelt rispose all'ambasciatore con un lungo discorso, in cui anzitutto ringraziò l'imperatore per la statua, che accetta non solo perchè rappresenta un grande soldato, ma anche un grande uomo, le cui opere avvicinarono l'alba del giorno in cui risuscitò la Germania. Roosevelt ricordò pure gli altri illustri Hohenzollern; parlò di Guglielmo II come di sovrano consacratosi tutto al benessere del suo popolo, sempre pronto a difenderne i diritti, e che ha dimostrato chiaramente di volere la pace e l'amicizia con gli altri popoli. Il presidente rammentò ancora le imprese guerresche di Federico il grande, il quale con il suo valore, la sua fermezza, la sua energia ed il suo ardire, qualità riunite nella sua meglio che in nessun'altra persona prima di lui, dalla sconfitta giunse infine alla vittoria. Gli estimatori dell'eroismo umano ammireranno sempre la grandezza di quel re, che è quasi simbolo dei legami d'amicizia e di affezione dei popoli consanguinei. Dichiara di accettare la statua. Nella comunanza dei popoli americani, il tedesco è un elemento le cui buone qualità ridondano ad utile generale come le buone qualità delle altre numerose nazioni rappresentate in America, dove non si tollera l'odio di razza e di confessione, ma dove tutti sono uniti a formare un grande popolo. L'America, affratellata così con ogni nazione europea, senza recare loro offesa con l'intromettersi nelle loro faccende interne, è certa di procedere sempre d'accordo con loro e di volgere ad una più equa condiscendenza e tolleranza generale. Roosevelt chiuse dicendo: «E' mio fervido desiderio che i due grandi popoli possano essere sempre uniti dai legami della più cordiale amicizia».

L' istruttoria contro Syveton.
La premeditazione dell'aggressione.

PARIGI 19 (N). Il giudice istruttore Jolliot interrogò ieri nella faccenda del deputato Syveton molti testimoni, fra cui il deputato nazionalista Archdeacon, il quale disse che Syveton eseguì veramente un'aggressione premeditata contro il ministro André. Lo stesso giorno mentre tornavano dal ristoratore della Camera nell'aula, Syveton disse ad Archdeacon: «La faccenda finirà con un paio di schiaffi: le menzogne di André non devono rimanere impunite.» Alla fine della seduta Syveton si avvicinò ad André e gli menò il colpo.

Il medico militare du Chastelet dice che Syveton il 25 ottobre trovandosi con lui nella villa del deputato Archdeacon gli dichiarò che André sarebbe spacciato pel fatto che un deputato lo avrebbe schiaffeggiato in piena Camera.

Porti franchi in Ispagna.

MADRID 19 (N). La commissione doganale ha terminato lo studio del progetto che autorizza il Governo a creare dei porti e dei docks franchi.

Per il battesimo del principe del Piemonte. ROMA 19 (N). La «Tribuna» ha da Berlino: Il principe Alberto di Prussia, reggente del ducato di Brunswick, e zio dell'imperatore, verrà il 3 dicembre a Roma per il battesimo del principe Umberto, per rappresentarvi Guglielmo II quale padrino.

Il processo Murri.

TORINO 19 (N). Si dice che il processo Murri sarà ripreso il 31 gennaio. Si studia di tenerlo in un'aula della Corte d'appello, più vasta di quella delle Assise.

Per l'assassinio dell'ordinanza. Sulle traccie del delitto.

BOLOGNA 19 (N). La parte civile domandò la riapertura del processo a carico dei coniugi Battista, avendo la padrona di casa udito una lite nella quale il capitano diceva alla moglie: «Quel figlio (la signora è in istato interessante) è del soldato!» - mentre la moglie gli rispondeva: «Taci, assassino!»

La nuova opera di Mascagni.

ROMA 19 (N). Il «Giornale d'Italia» annunzia che Mascagni ha finito la sua nuova opera. «L'Amica». Martedì verranno a Roma, ad assistere alla sua lettura l'editore parigino Choudens con Grundsbourg del teatro di Montecarlo, dove per la prima volta si eseguirà la nuova opera. «L'Amica» sarà poi eseguita nel maggio venturo ai Costanzi nella grande stagione mascagniana.

Tragiche conseguenze di una sentenza. Due morti e quattro feriti.

BARI 19 (N). In seguito ad una sentenza della Corte d'appello di Trani, che assolse il dottor Nicolò Pellegrini, ricco proprietario quarantenne, di Polignano a mare, dall'accusa di ratto di tale Apollonia Giuluisi, figlia di un vetturale, vi furono giorni sono grandi feste in città. Questo fatto esacerbò la famiglia Giuluisi al punto che iersera, armata di pugnali, aggredì il dottor Pellegrini che insieme al fratello rincasava. Il dottore si difese esplodendo vari colpi di rivoltella. Rimase ucciso il padre della ragazza e feriti la giovinetta, sua madre e un fratello. Il Pellegrini cadde lui pure ferito più volte di pugnalate e stanotte morì. Il fratello del Pellegrini è pure gravemente ferito.

Orribile morte di una epilettica.

VENEZIA 19 (N). Tale Giovanna Lastra, pensionata della Manifattura tabacchi, mentre mescolava la polenta, fu colpita da un assalto epilettico e cadde sul fuoco. Fu trovata con la faccia e il busto carbonizzati.

CRONACA LOCALE

Le narrazioni degli studenti sui fatti d'Innsbruck.

Particolari nuovi sui fatti d'Innsbruck, che il Governo stesso confessava l'altro giorno alla Camera essergli ancora in gran parte avvolti nel mistero, non si potevano attendere che dalla scarcerazione degli studenti italiani.

Difatti, già venerdì giunti i primi scarcerati a Trento, l'«Alto Adige» ne ebbe a raccogliere una impressionante relazione, che in molti punti modifica - e sensibilmente peggiora per la parte che spetta ai tedeschi - la visione che si ebbe fino ad oggi della tragica scena.

Il primo colpo di revolver, secondo lo studente italiano interrogato, sarebbe partito dai tedeschi. Allora, egli racconta, «le guardie sguainarono le sciabole e le puntarono contro di noi, ricacciandoci indietro. Continuando la sassaiuola, le collutazioni e le revolverate, gli italiani reagirono. Le guardie li ricacciarono però nell'albergo della «Rosa d'Oro», e della «Croce Bianca». Molti italiani feriti alla testa, sanguinanti, sorretti dagli amici si ritiravano da questo impari combattimento accompagnati da urla selvagge, da revolverate e da fitta sassaiuola della teppa inviperita.

Per fortuna, l'ostessa della «Croce Bianca» non dimenticò che le leggi dell'ospitalità vigono anche in terra tedesca e offrì agl'italiani tutte quelle cose che in tali contingenze sono necessarie. Alcuni avventori tedeschi che dalla finestra avevano assistito alla scena ci autorizzarono a far sapere che gli autori di quel tragico scontro non erano i cittadini ma una canaglia ebbra ed aizzata da mestatori, giornalisti e capipartiti radicali nazionali. Intanto che si apprestavano ai feriti le prime cure entrò il commissario di polizia, che non curandosi di far venire un medico, volle anzitutto perquisire e disarmare gli studenti. Solo dopo insistenti preghiere si ottenne l'intervento di un medico. Intanto le finestre della «Croce Bianca» venivano frantumate da colpi di revolver e da pietre lanciate dalla via. La figlia della proprietaria venne ferita, le stoviglie, i mobili, le lampade vennero distrutti».

Questi sarebbero adunque i «tedeschi inermi» sulla sorte dei quali l'on. Erler fece sì gran compianto alla Camera di Vienna!

L'on. Mazorana presumette che essi fossero armati di revolver dal fatto che si trovarono forate di proiettili le tende metalliche della «Croce Bianca» alle spalle degli italiani. Lo studente succitato dà particolari più precisi:

«Alcuni studenti tedeschi sembravano godere di un privilegio speciale: quali rappresentanti del popolo che dovevano accertarsi che gli italiani venivano disarmati essi avevano libero accesso nei locali dove questi si trovavano e impartivano a sinistra ed a destra ingiurie, offese e provocazioni, senza che la polizia li chiamasse all'ordine. Anche qui il medico venne quando Dio volle e prestò le prime cure allo studente Tosoni «ferito al petto da un colpo di revolver». Si noti che anche a questo studente fu usata dall'oste ogni mancanza di riguardo: anzi lo si voleva cacciare dal locale malgrado lo stato suo miserando».

Ci furono adunque feriti d'arma da fuoco anche da parte italiana: feriti certamente o di mano delle guardie ovvero di mano tedesca; giacchè gli italiani non hanno certo l'abitudine giapponese di rivolgere le armi contro se stessi in piena lotta.

★

A documentare maggiormente tali circostanze importantissime era opportuno raccogliere notizie più precise dalla bocca degli studenti nostri tornati ieri da Innsbruck. Avemmo occasione di vederne alcuni.

— Quando gli italiani uscirono dalla «Croce bianca», dopo la riunione - chiedemmo - videro essi immediatamente precipitarsi loro addosso tutta la massa dei provocatori tedeschi?

— No. Al primo istante il grosso delle forze era ancora a qualche distanza e si andava agglomerando. Non ci affrontava che un'avanguardia di individui staccati, i quali venivano innanzi impertinenti, sghignazzando e beffandoci.

— Si può sapere, per curiosità, quali fossero le loro prime provocazioni?

— Ci gridavano ironicamente: «Tutti a Innsbruck!...» E poi «Lazzaroni! Polentoni!» e altre simili. Il grosso della masnada ci bloccò appena quando stavano discutendo con le guardie, le quali pretendevano che noi ci sciogliessimo e rincasassimo ad uno ad uno o a piccoli gruppi: ciò che ormai ci era sconsigliato dalla più elementare prudenza, non potendosi avere alcun dubbio sulla minacciosa animosità dell'ambiente contro di noi.

— Potrebbe dirci - chiedemmo a uno studente - da che parte fu tirato il primo colpo di rivoltella? quel colpo singolo, del quale tutti hanno parlato, e che avrebbe preceduto le altre scariche?

— In coscienza - egli ci rispose - nè io, nè molti altri potrebbero affermare se fu da parte italiana o da parte tedesca, poichè nel tafferuglio che ci impegnava tutti, una piccola parte di noi soltanto potè vedere la direzione della fiamma. Ma la maggior parte dei nostri studenti sostiene che il colpo fu tirato da parte tedesca; e parecchi ci hanno affermato di aver veduto la fiamma diretta contro di noi.

— Ad ogni modo i tedeschi erano anch'essi armati di rivoltelle, e non già soltanto di bastoni, come disse alla Camera il deputato Erler?

— La maggior parte degli aggressori erano armati di sassi: e il nostro ferito più grave venne appunto colpito all'occhio da una grossa pietra. Ma quattro dei nostri studenti si trovarono feriti da revolverate: uno al cranio, uno all'ascella, uno alla mano e al braccio ed uno alla mascella. D'altronde quando le guardie, con le sciabole sguainate (la maggior parte dei nostri feriti è di sciabola) ci respinsero verso la «Croce bianca» e gran numero dei nostri riparò nell'albergo, non erano soltanto sassate che entravano spezzando i vetri delle finestre: erano anche proiettili; e la cosa continuò per alcuni minuti. Temendo di momento in momento un'invasione dei tedeschi che venissero a massacrarci, barricammo le porte con quello che ci capitò fra mano: l'albergatore, un vero onest'uomo, che comprendeva la critica posizione nostra, ci concedette di difenderci come meglio potessimo. Per dieci minuti si stette anche al buio, tra quel fracasso infernale; sembra si fosse guasta o interrotta la conduttura del gas. Poi capitarono le guardie con un commissario: ci perquisirono, ci dichiararono in arresto; e il resto sapete.

— Una parte degli italiani si rifugiò nell'attigua trattoria della «Rosa d'oro»: e qui, a quanto narrano, l'oste fu tutt'altro che ospitale...

— Voleva metter tutti alla porta, difatti. Non so se lui o un suo inserviente scagliò perfino una seggiola contro gli italiani. Quando si trattò di condurci al Municipio, prima di passare alle carceri, i primi dei nostri che, a quattro a quattro, sotto una debole scorta di guardie, dovettero attraversare la folla inferocita, ne furono addirittura ludibrio. Non so che cosa non si fece di loro. Oltraggi, percosse, sputi. Quando giungemmo al Municipio alla nostra volta, lì trovammo tutti fasciati e bendati; uno giaceva svenuto.

— Ebbero gli italiani a lagnarsi anche del trattamento nelle carceri?

— Nei primi giorni fu una vita difficile; ma non è da credere vi fosse l'intenzione di angariarci. Sta il fatto che le carceri, belle e moderne del resto, erano troppo ristrette per tal numero di prigionieri; talchè dovemmo accomodarci in tredici per ogni cella, in un'aria assolutamente irrespirabile; d'altra parte eravamo ridotti a patire quasi la fame, poichè i negozianti d'Innsbruck, sapendo le carceri piene di italiani, facevano ogni sorta di difficoltà per fornirle di viveri. Poi, gradatamente, le cose andarono migliorando; potemmo uscire a passeggiare nel cortile; e anche la cucina divenne meno misera: il tutto stava nel contentarsi e nel far l'abitudine a pigliar con le mani i pezzi di vitello fuor da un catino destinato fino al giorno innanzi alla saponata... La liberazione ci fu annunziata all'improvviso: nessun se l'aspettava per quel giorno: e il ritrovarci nelle nostre case, dopo questa lugubre avventura, ci sembra oggi poco meno che un sogno.

POCO SERIO.

L'organo socialista locale denuncia ieri l'Unione parlamentare italiana e il nostro giornale di meditare una vergognosa ritirata nella questione universitaria! Perchè i deputati italiani a Vienna chiesero fra altro anche il riconoscimento degli studi compiuti da studenti nostri alle Università del Regno d'Italia; perchè il «Piccolo» nel propugnare questo riconoscimento il giorno innanzi e nel richiedere l'immediato trasporto della facoltà giuridica italiana da **Innsbruck** «su suolo italiano» non aggiunse una volta ancora dopo tante la designazione speciale dell'agognata sede di Trieste, il «Lavoratore» crede che si stia tramando la rinunzia al postulato dell'università italiana a Trieste e sospetta «che alla realizzazione di tale mezza misura si vada preparando il terreno e predisponendo gli animi per compiere la vergognosissima ritirata ad entusiasmi evaporati, ad indignazioni svanite»!

La leggerezza di tale accusa suscita più che lo sdegno, il riso. I lettori hanno visto ripetuto tante volte e in tante forme il nostro inflessibile pensiero sul postulato universitario, che davvero l'aver omesso il nome di Trieste in un singolo articolo non li avrà lasciati dubbiosi un solo istante sul significato di quel «suolo italiano», nel quale richiedemmo una volta ancora dopo tante il trasferimento della Facoltà italiana. In quanto ai deputati e alla loro domanda per il riconoscimento degli studi compiuti nel Regno, crediamo che il «Lavoratore» sia l'unico a non sapere che questo postulato provvisorio e subordinato, viene ripetuto da quando Padova non appartiene all'Austria, in tutte le manifestazioni del popolo italiano, senza che tale domanda costituisca comunque una rinunzia nè esplicita nè implicita al postulato massimo dell'università italiana completa a Trieste.

Del resto, nel numero stesso in cui si parlava semplicemente di «suolo italiano» sottintendendo logicamente il nome di Trieste, il nostro giornale riproduceva un'intervista nella quale l'on. Malfatti, capo del club italiano, riaffermava «unica soluzione possibile» l'università italiana a Trieste; e nella stessa seduta in cui con semplice interpellanza i deputati italiani chiedevano l'equiparazione degli studi fatti all'estero, essi reclamavano con proposta d'urgenza l'immediata istituzione dell'università a Trieste! Nel numero successivo a quello nel quale l'organo socialista crede di coglierci in «preparazione di ritirate», invitavamo la Camera di commercio, a proposito del memoriale della Società degli impiegati civili, ad associarsi in questo momento supremo alla concorde lotta per l'università a Trieste. E domenica il congresso dei Comuni non per nulla affermava solennemente che «nessun'altra sede che non sia Trieste può assicurare ad istituto universitario italiano prospera e serena esistenza» e non per nulla dichiarava che gli italiani non avrebbero posato «sino a che il lungo sospiro del popolo italiano non si converta in fatto compiuto». E ierlaltro l'on. Mazorana in piena Camera invocava, unica via d'uscita dalla attuale situazione, il trasferimento della facoltà tuazione, il trasferimento della Facoltà italiana a Trieste - seguito ancora

Può sembrare ad alcuno che tutto ciò preludi a «ritirate?» L'aver lanciato tale sospetto è sopratutto poco serio.

Un'altra dimostrazione a Roma.

Abbiamo da Roma, 19:

Stasera, all'imbrunire un gruppo di studenti si formò sui terrazzi del Pincio e si ordinò in corteo per dirigersi in piazza Colonna. Ma la p. s. che lo aveva preveduto, si affrettò a sbandare i dimostranti. Questi allora, a piccoli gruppi e per diverse vie, si sono diretti al convegno già fissato, in piazza Colonna adunandosi sotto l'ambasciata d'Austria, per rinnovare le proteste per i fatti di Innsbruck. Però appena cominciarono le grida e i fischi, la polizia disperse l'assembramento.

Il comizio di Bologna.

Abbiamo da Bologna, 19:

Ieri sera, nel locale della Borsa di commercio, davanti a oltre tremila persone, fu tenuto l'annunciato comizio indetto dalla locale Sezione della Società «Dante Alighieri» per protestare contro gli ultimi fatti d'Innsbruck.

Parlarono, interrotti spesso da applausi fragorosi, il prof. Venezian, dell'Università, che presiedeva il comizio, il giovane Federico Venturini, Pio Schinetti e Giovanni Borelli.

Fu presentato il seguente ordine del giorno:

Il popolo bolognese riunito in comizio, riaffermando il diritto imprescrittibile della nazione italiana al rispetto degli altri popoli, protesta contro le sopraffazioni violente cui sono esposti gli italiani dell'Austria, ai quali si negano diritti pur riconosciuti ad altri popoli, e manda un saluto ai connazionali che difendono con lungo sacrificio, contro tenaci assalti le ragioni della civiltà italiana.

Applausi calorosi accolsero l'ordine del giorno, e il prog. Venezian dichiarò che riteneva tali applausi quale un'approvazione per acclamazione.

Dopo chiesero la parola un anarchico e un democristiano, ma non fu loro concessa. E il comizio si sciolse.

Un comizio a Siena.

Ci telegrafano da Siena, 19:

Il Comitato senese della Società «Dante Alighieri» tenne una solenne adunanza al circolo degli studenti, con l'intervento dei rappresentanti di tutte le società popolari. Fu deliberata una vibrata protesta per il trattamento fatto agli italiani dell'Austria.

Meraviglie pontificie per il contegno del Governo di Vienna.

Ci telegrafano da Roma, 19:

Il pontificio «Osservatore Romano» dedica il suo articolo di fondo ai fatti di Innsbruck, deplorando che non vi sia stata alcuna tolleranza da parte dei tedeschi e che trascesero ad atti selvaggi. Non approva i comizi e le dimostrazioni in piazza. Dice però di meravigliarsi che il Governo di Vienna non abbia voluto accordare l'Università italiana a Trieste, pur non essendovi in ciò alcun pericolo per l'esistenza dell'impero. Suggerisce agli italiani dell'Austria di essere calmi e di attendere pazienti che il tempo faccia giustizia ai loro legittimi diritti.

Un commento russo.

Il «Russ» di Pietroburgo pubblica un articolo di fondo dal titolo «Guerra di studenti», in cui parla dei fatti d'Innsbruck. Il giornale dice che gli studenti italiani, su cui si rovesciò l'ira della propaganda sciovinista tedesca, dovettero far uso delle armi per difendere la propria vita, e rileva come i professori dell'università d'Innsbruck avessero non piccola parte nel tragico avvenimento e seguissero alla lettera il consiglio di Mommsen, il quale, un giorno, invitò i suoi fratelli tedeschi a spaccare le teste degli antagonisti nazionali. Accentua l'agitazione sorta in tutte le università tedesche per esercitare rappresaglie contro gli italiani e lo slancio di patriottismo con cui vi rispondono gli italiani soggetti all'Austria e gli italiani del Regno. Parlando dello scompiglio che lo sciovinismo tedesco ha portato non solo nelle scuole ma in tutto l'impero austriaco, e dal pericolo in cui esso mette le relazioni dell'Austria con l'estero, il giornale accenna alle condizioni nelle università russe e si richiama ad un discorso pronunciato dal ministro Glasoff ai professori delle scuole superiori di Charkoff, discorso che dovrebbe servire di ammaestramento al ministro dell'istruzione dell'Austria. Il Glasoff invitò i professori a continuare nel rispetto della nazionalità degli studenti, a persuadere con i fatti tutti i loro discepoli come le varie nazionalità dell'impero abbiano diritto di essere egualmente tutelate ed egualmente stimate, quando si serbino nei limiti legali, e come il Governo russo cercherà a poco a poco di dare a ciascuna quanto per la legge dello Stato e per le suprema legge dell'umanità le spetta.

Per i nostri studenti arrestati ad Innsbruck. A favore della Società sussidiatrice degli studenti italiani ad Innsbruck, per gli studenti arrestati, ci pervennero:

raccolte a Dignano, dal signor A. Marchesi	cor.	18.50
M. Lovrinovich	»	3.—
Marco Lovrinovich (Fontane)	»	5.—
A. Lussich	»	1.—
F. Tognolli	»	1.—
V. Gerin	»	1.—
A. Dal-Paos	»	—.50
G. Serafini	»	1.—
P. Trass	»	1.—
L. Mecchia	»	1.—
E. Monferini	»	1.—
P. Maculus	»	1.—
F. Sablich	»	—.40
A. Antonini	»	1.—
Mario e Carlo Bratos	»	—.60
Vittoria Mircov	»	1.—
Carlo Godina	»	1.—
Giulio Benedetti	»	1.—
Carlo Secoli	»	—.50
Antonio e Cecilia Sandrini	»	—.40
Marinella e Peppino Bratos	»	—.60
Stefano Mircov	»	1.—
Andrea e Celeste Serbo	»	—.80
Annibale ed Erminia Penso	»	—.60
Carlo e Caterina Bertani	»	—.40
Amalia e Marcello Serbo	»	—.40
Pietro Trevisani	»	—.40
Mario Mircov	»	1.—
Gilda Secoli	»	—.50
Lazzaro Ravà	»	1.—
Giuseppe e Irene Sandrini	»	—.40
Vincenzo Bettinelli	»	—.20
Paolo, Silvio e Giulia Moretti	»	—.60
Gino Zannolini	»	—.40
Nina e Maria Benedetti	»	1.50
Aleardo e Ugo Ceraico	»	—.60
L. Smolars	»	10.—
Nina Godina	»	1.—
Pietro, Filomena e Antonietta Ciana	»	—.60
Natale e Alberto Antich	»	1.20
Carlo, Luigia, Attilio e Eugenio Serbo	»	—.80
Ermenegildo Cossutti	»	1.—
Carlo Mineu	»	—.50
V. Stenchel	»	—.40
Giovanni Girotto	»	—.40
Anita Clacia	»	—.40
Giovanni Gherghich	»	—.20
Giovanni Levis	»	—.30
Augusto Giuressich	»	—.60
Assieme	cor.	68.70
Liste precedenti Lire 50 e	cor.	4648.07
Totale: Lire 50 e	cor.	4716.77

DELEGAZIONE MUNICIPALE.

La Delegazione municipale ha preso fra altre le seguenti deliberazioni:

Per la refezione scolastica.

Su proposta dell'on. Vianello, fu accordato alla Società degli amici dell'infanzia l'uso di un locale nella soffitta della scuola di via Nuova per la refezione scolastica a scolari poveri, non essendo i locali finora adibiti a tale scopo sufficienti per corrispondere alle maggiori esigenze in seguito all'aumentato numero degli scolari nè essendo d'altro canto conveniente che i ragazzi continuino a frequentare la cucina popolare di via delle Zudecche frammisti alle persone adulte.

Per la scala Pasquale Besenghi.

Venne messo a disposizione dell'Esecutivo l'importo di cor. 70.000 stanziate nel conto di previsione fra le spese straordinarie, per la costruzione della gradinata e delle rampe, che secondo il piano di scomparto della realità Basevi e il contratto rispettivo devono essere costruite tra la via S. Giacomo in monte ed il prolungamento della via Pasquale Besenghi in conformità al progetto presentato dall'Ufficio tecnico, autorizzato l'Esecutivo di esperire alle consuete modalità pubblica asta entro brevissimo termine per l'esecuzione dei lavori. Con l'annuncio, di cui riferimmo ieri l'Esecutivo ha corrisposto subito a questo incarico.

Il gabinetto radiologico all'Ospedale.

Si prese grata notizia della comunicazione dell'on. D'Osmo sull'avvenuta inaugurazione del gabinetto radiologico al civico Ospedale, che corrisponde perfettamente alle più moderne esigenze della scienza, e delle lodi da lui esternate a nome della Delegazione municipale al medico dott. Gortan ed al presidente del Collegio medico, che si occuparono indefessamente affinchè il nuovo istituto riuscisse quanto possibile perfetto, come pure dei ringraziamenti esternati dal presidente del Collegio medico alla Delegazione per l'appoggio accordato all'istituto.

Si accordò il nulla osta per l'istallazione dei bagni in alcune divisioni del civico Ospedale visto che la relativa spesa è sostenuta per intero coi denari elargiti dalla Cassa di risparmio triestina.

Fu incaricato l'Esecutivo di studiare e riferire sull'ammissibilità dell'assicurazione contro gl'infortuni per gl'infermieri e le infermiere, specie per quelli addetti all'ottava divisione del civico Ospitale.

Le pubbliche piantagioni.

Venne accordata all'Ispettore alle pubbliche piantagioni un'antecipazione di cor. 2000 verso futura resa di conto per lavori di regolare manutenzione dei giardini e si approva la spesa di cor. 1800 per lavori di restauro ed adattamento del quartiere dell'ispettore medesimo.

Varia.

Fu autorizzato l'Economato civico a rinnovare le affittanze negli stabili del Comune per il prossimo anno 1905 ed a restaurare eventualmente i locali affittati.

In sede di Giunta provinciale si è preso atto del prospetto delle tasse ereditarie commisurate ed incassate durante il III trimestre a. c. a favore del fondo scolastico provinciale nell'ammontare di corone 16.306.36.

IL PROGRAMMA dell'Istituto per le piccole industrie.

Oggi, alle 11 ant., con modesta solennità, alla quale non dovrebbe mancare l'interessamento più vivo dei circoli interessati e della cittadinanza, s'inaugura ufficialmente l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, destinato a divenire al più presto un elemento benefico, propulsore ed ordinatore, dello sviluppo industriale a Trieste e nell'Istria e dell'indispensabile maturazione tecnica dell'artigianato paesano.

Nessuna nostra parola varrebbe a dare l'imagine dell'alacrità con la quale l'Istituto s'accinge alla sua opera, quanto i risultati della seduta che tenne ieri il Curatorio dell'Istituto stesso per tracciare principalmente il programma da svolgere nel venturo anno. Erano intervenuti alla seduta il presidente sig. Massimiliano Brunner, il vicepresidente sig. Alfonso Polacco e i seguenti delegati: per il ministero del commercio il caposezione dott. Exner e i cons. aulici dott. Breych e bar. Conrad; per la Camera di commercio il dott. Garavini, il cav. Hesky e il sig. Ettore Modiano, per il Comune l'ing. Carlo Martinolli e il sig. Arturo Zanetti, per la Giunta provinciale dell'Istria l'assessore dott. Cleva, per la Camera di commercio di Rovigno il prof. Benussi, nonchè il direttore tecnico ing. Coretti. Aveva scusato la propria assenza il capitano provinciale dell'Istria dott. Rizzi.

Fu preso anzi tutto a grata notizia il rapporto sull'attività spiegata dal Comitato esecutivo per l'inizio dell'attività dell'Istituto, rapporto che noi abbiamo già riassunto e tratta precipuamente dei preparativi per l'esposizione che oggi s'inaugura e per il corso di calzoleria che s'inizia domani. Dopo l'approvazione del preventivo pro 1905 e la nomina del presidente sig. M. Brunner a delegato nella Consulta in affari del promovimento dell'industria, si discusse ampiamente un progetto, elaborato dal direttore tecnico ing. Coretti, per il programma di attività dell'Istituto nel 1905 e lo si approvò con lievi modificazioni. Dopo aver affermata la necessità di organizzare tosto in locali sempre più ampli un Museo tecnologico, corrispondente ad un sentito bisogno di queste province, furono progettati per il prossimo anno: un corso di 5 settimane per sarti a Trieste, e uno altrettanto lungo da organizzarsi in luogo da destinarsi nella provincia istriana e da tenersi entrambi entro il primo trimestre dell'anno; un corso di 4 settimane per calzolai a Trieste da ripetersi subito dopo in città dell'Istria da destinarsi, e ciò nei mesi di luglio e agosto 1905; un corso per falegnami a Trieste, della durata di 6 settimane, nei mesi di novembre e dicembre 1905. Fu preso in vista anche un piccolo corso per parrucchieri e una serie di conferenze dimostrative per l'industria della lavanderia e dello stiraggio, rimessa ad epoca successiva un corso per installatori d'acqua, gas ed elettricità, mentre si hanno già le forze necessarie per organizzare corsi di contabilità per vari rami di industriali. Si deliberò un'esposizione di lavori di apprendisti per l'autunno del 1905.

L'Istria sarà fatta oggetto di un breve viaggio di studio subito al principio del prossimo anno, perchè l'azione dell'Istituto sia corrispondente ai bisogni di quella provincia. Tale viaggio darà occasione a qualche conferenza sugli scopi e sui mezzi del promovimento delle industrie e si presterà per mettere l'Istituto in diretto contatto coi fattori locali interessati

nonchè per facilitare nei singoli luoghi la formazione delle Commissioni di sorveglianza. Per ora fu demandato ai rappresentanti dell'Istria in seno al Curatorio di designare le città più adatte a tenervi i corsi, le esposizioni ambulanti e così via.

Furono demandati poi al Comitato esecutivo l'esame e lo studio delle proposte riguardo all'industria del legno, con incarico di aggregarvi degli esperti e formare così un comitato speciale. L'azione che secondo le proposte del direttore tecnico si potrebbe iniziare in favore delle industrie del legno, si può riassumere in tre punti principali: richiamare l'attenzione generale sulle forze produttrici del paese, specialmente in mobili e decorazioni e spianare la via all'istituzione di una esposizione permanente a Trieste di mobili ed oggetti artistici di provenienza paesana; facilitare l'organizzazione economica della falegnameria edile, possibilmente col mezzo di un consorzio di produzione; perfezionare in tutti i dettagli moderni la lavorazione del legno, sia tecnicamente che artisticamente.

Questo programma dell'attività dell'Istituto nel prossimo avvenire non comprende ancora, secondo il proponente, l'inizio di tutte le azioni che sono all'Istituto concesse dagli Statuti: esso è soltanto un compromesso fra i più urgenti còmpiti dell'Istituto e i bisogni del paese da un lato, e le necessità tecniche di organizzazione, le forze finanziarie dell'Istituto e la convenienza di maturo studio di ogni dettaglio dall'altro. Ma nel loro insieme le deliberazioni accennate costituiscono una ricca somma di lavoro, che presuppone la più intensa attività dell'Istituto, l'appoggio più largo dei pubblici fattori e l'interessamento degli industriali e degli operai.

Oggi, mentre la nuova istituzione sta per avere il suo ufficiale coronamento, vogliamo augurare che il successo non manchi ai primi suoi passi ed essa sia sospinta a sempre maggiore sviluppo.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto signor Antonio Scorza, ispettore del Macello civico, dai capi scorticatori del Macello, cor. 20

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Benporat, dalla famiglia Francesco Raspottnigg cor. 10, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Antonio Scorza, dal sig. Giov. Ant. Ongaro cor. 10, a favore della Guardia medica; dalla ditta Giov. Adamich fu B. cor. 20, a favore di convalescenti poveri che escono dall'ospitale.

Per onorare la memoria della sig.ra Luigia Kastner, dai nipoti Antonio e Adolfina Panzera cor. 15, a favore degli Amici dell'infanzia; dalla famiglia Mück cor. 10, a favore della Casa per marinai.

Per onorare la memoria della sig.a Vittoria Jacchia, dalla sig.a Fanny Vivante-Trieste, di Padova, cor. 20, a favore di poveri convalescenti che escono dall'ospitale.

— Il dott. Carlo Bon di Vienna rimise al Podestà, a scopo di beneficenza, cor. 200 per onorare la memoria della signora Olga Bozza. Il Podestà ha destinato cor. 100 all'Ospitale infantile e cor. 100 all'Orfanotrofio S. Giuseppe.

— Per onorare la memoria della signora Celestina de Plankenstein i direttori della Lega degl'insegnanti elargirono cor. 20 al fondo mutuo soccorso della società stessa.

— Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Benporat, la ditta Ermenly e C. elargì cor. 20 al Gremio dei sensali di Borsa.

— Il signor Enrico de Ritter Zàhony, per onorare la memoria della signora Olga Bozza, elargì alla Guardia medica cor. 50.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero, a favore della povera Margherita Tomsich, da B. E. L. cor. 50.

Nuptialia. La gentile signorina Elsa Nördeingel si unì in matrimonio col sig. Giulio Sas di Fiume.

La gentile signorina Eugenia Simonetti diede la mano di sposa al sig. Ettore Gazulli.

Il rincaro dei viveri e gli impiegati di Compagnie d'assicurazioni. Dall'ultimo numero del «Diritto» rileviamo che la Società fra impiegati civili ha preso l'iniziativa di un movimento tendente a conseguire un miglioramento permanente degli stipendi e degli aumenti di stipendio, agli impiegati delle Assicurazioni generali e della Riunione adriatica di sicurtà. In una seduta cui intervennero gli impiegati delle due Compagnie, fu deciso di chiedere - in vista del crescente enorme rincaro dei viveri - un'aggiunta, a partire dal 1. gennaio p. v. a) per stipendi fino alle cor. 2400 del 25%, b) per stipendi superiori alle cor. 2400 del 20%, con un minimo di cor. 600, quando il 20% non raggiunga tale importo.

La richiesta si basa sul fatto «che le due Compagnie, grazie al loro ordinamento amministrativo, conformato al genere d'industria da esse esercitato, possono senza alcun pregiudizio sopportare la maggior spesa che dal provvedimento accennato loro deriverebbe».

La Direzione della Società fra impiegati civili affidò l'esaurimento di tale questione ad apposito Comitato.

Circolo di studii sociali. Arturo Labriola è sempre l'oratore meraviglioso che il pubblico delle conferenze bene ricorda. Iersera, aprendo un corso di lezioni di economia politica, egli seppe moderare la foga del suo dire e riescì perciò tanto più efficace per densità e chiarezza di pensiero. La sua fu una splendida lezione introduttiva all'indagine delle origini del sistema capitalista, tema da svolgersi in dieci lezioni; egli fissò il concetto del capitalismo, cioè del modo di produzione della società nostra, determinandone i criterii differenziativi dalle altre forme di produzione, le condizioni d'ambiente necessarie al suo sviluppo, i suoi organi, i suoi effetti economici, le varie teorie che ne accompagnano e cercano di spiegarne i fenomeni essenziali. La magnifica sintesi fu seguita dal pubblico con ininterrotta attenzione e valse veramente a chiarire i limiti e gli scopi dello studio sulle origini storiche del capitalismo moderno, che il Labriola inizierà lunedì, parlando del commercio, la finanza e gli ordini religiosi medioevali. Il dotto conferenziere fu salutato al suo apparire e in chiusa da vivissimi applausi.

Il gabinetto Röntgen all'Ospedale maggiore. Il nostro Ospedale maggiore si è arricchito di un importantissimo gabinetto, quello radiologico Röntgen, tanto utile in tutti i rami della moderna scienza medica.

Il nuovo gabinetto è dovuto alle solerti cure del presidente del Collegio medico, cav. dott. de Manussi, ed è stato allestito sotto la direzione dell'egregio medico dottor Massimiliano Gortan, un giovane concittadino che si è specializzato nella radioscopia, studiando i principali gabinetti radioscopici d'Italia, Germania ed Austria per cui fu chiamato a dirigere l'importante gabinetto del nostro Ospitale.

Il gabinetto consta di quattro ambienti espressamente preparati allo scopo: una saletta d'aspetto, un gabinetto per l'applicazione dei raggi Röntgen per uso terapeutico, un gabinetto per l'applicazione dei raggi ad uso della radioscopia propriamente detta e radiografia.

Per il regolare funzionamento degli apparati Röntgen che come si sa sono azionati dall'elettricità, si è dovuto provvedere all'impianto di un convertitore allo scopo di ridurre la corrente elettrica locale che è trifasica in corrente continua. Questa convertitrice con tutti i suoi annessi è stata fornita dall'Officina elettrotecnica comunale «Giorgio Galatti», ed ha la potenzialità facilmente regolabile di 30 ampères e 90 volta.

Oltre a questi apparati, nel primo ambiente adibito alla terapia a mezzo dei raggi vi è l'apparato Rumkopff emanante 30 centimetri di scintilla.

Come si sa i raggi Röntgen se esercitano un'azione benefica su tutte le malattie cutanee sono però alquanto deleteri per parti del corpo non malate, perciò è stato escogitato il modo d'impedire che la cura possa divenire dannosa, fabbricando una stoffa speciale, malleabile, di piombo e cauciù, che si applica sulle parti che non devono essere sottoposte all'azione dei raggi. Inoltre mentre prima le «sedute» sotto l'azione dei raggi si facevano quasi ad occhio calcolando la «seduta» con l'orologio alla mano, ora, grazie alla recentissima invenzione del docente dottor Holzknebecht, consistente in una scala di un composto di sali chiamata cromoradiometro, si ha il grado matematicamente esatto della applicazione dei raggi durante qualsiasi «seduta».

Il secondo ambiente, quello per l'applicazione dei raggi a scopo radiografico è fornito, come abbiamo detto, di un rocchetto Rumkopff, di 40 centimetri di scintilla, di un tavolo mobile per adagiarvi i pazienti, di un diaframma mobile per le radioscopie del torso umano e dei calcoli vescicali e renali, e di un diaframma bilanciato per le radioscopie del torace.

Per garantire anche l'operatore dall'azione dei raggi vi è una specie di paravento foderato da una lastra di piombo.

In questo terzo ambiente è stata costruita la camera oscura per lo sviluppo delle negative radiografiche.

Altra specialità recentissima, è la cosidetta «spia» per l'osservazione delle lastre sviluppate. Consiste di una specie di cassetta quadrangolare sporgente dal muro circa 10 centimetri, tutta bianca all'interno dove si trovano quattro lampadine elettriche le quali proiettando la loro luce sulla parete esterna della «spia» che è costituita da due vetri, l'uno opaco, l'altro limpido, permettono di vedere le negative fotografiche in tutti i loro più minuti dettagli.

In questi giorni il nuovo gabinetto è stato visitato da quasi tutti i medici della città, da parecchi medici militari e forestieri cui servì di guida il dirigente il gabinetto dottor Gortan, che eseguì in loro presenza parecchi esperimenti.

Civiche biblioteche popolari. Nella biblioteca di via Giuseppe Parini, la scorsa settimana furono distribuiti 1375 volumi. I lettori, fino a ieri, erano 4340.

Nella biblioteca in Campo S. Giacomo, la scorsa settimana furono distribuiti 355 volumi. I lettori inscritti erano 1129.

Pervennero in dono, alla biblioteca: dalla sig.na Antonietta Turco sette annate dell'«Illustrazione popolare»; dal sig. Vitt. Coverlizza 1 vol.; dal sig. Rod. Scaramelli 2 vol.

Convegni sociali. Il Circolo mandolinistico fra lavoratori darà stasera alle 8, alle Sedi riunite, una serata filarmonico-drammatica.

★ Il Circolo Lealtà darà oggi, dalle 3 alle 7.30, nella sala Tersicore, un trattenimento di danza.

★ Il Club Corale darà domani, alle 8 pom., nella sala D'Aquino (via S. Francesco d'Assisi 2) un trattenimento di musica, canto e drammatica. Seguiranno le danze.

★ Il Club Famigliare Calliope darà domani, alle 5.30 pom., nella sede sociale (via Evangelista Torricelli 2) un trattenimento di drammatica, cui seguiranno le danze.

Le malattie contagiose. Nella settimana dal 12 al 19 corr., nel nostro Comune furono denunciati 3 casi di varicella, 1 di morbillo, 3 di scarlattina, 9 di difterite e croup ed 1 di pertosse. Si verificò un solo caso letale per difterite.

Musica sacra. Domani, alle 11 ant. nella chiesa di S. Giacomo, durante la messa solenne sarà eseguita una nuova «Ave Maria» del maestro Luciano Caser, per canto, violino ed organo. Esecutori saranno i signori: A. Alberti (basso), G. Pitacco (violino) e maestro E. Curellich (organo).

Pubblicazioni musicali. Sono state pubblicate dallo Stabilimento Zanardini tre composizioni musicali dell'egregio dott. Massimiliano de Terra: una riuscitissima marcia, «Hurrah!», riduzione per piano dell'originale composizione per banda; una delicata gavotta, «Tschiby», e un'elegante marcia «Arrivederci!». Depositaria ne è la ditta Carlo Schmidl e C.

Conferenza pubblica. Oggi alle 12 mer. nella sala Tersicore, per iniziativa del Circolo «Pietro Kandler» il prof. dott. Luigi Olivi terrà una conferenza pubblica su «Una pagina di storia contemporanea» ossia «Emigranti ed emigrati».

Posta per l'i. e r. nave da guerra «Imperatrice Elisabetta». L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere all'i. e r. nave da guerra «Imperatrice Elisabetta» ad Hongkong nei giorni 19, 23 e 26 corr. alle 8.25 ant.

INFANTICIDIO.

I ragazzi Giuseppe Lipot, di 11 anni, abitante al N. 294 di Roiano, e Giacomo Ferluga, di 12 anni, abitante al N. 253 della stessa località, si recarono ieri mattina a giocare sulla vecchia strada di Opicina. Verso le 8 e mezzo s'inoltrarono in una rustica stradetta situata sotto la stazione del tramvai elettrico in Cologna e continuarono i loro giochi consistenti nell'ammonticchiar terra. Mezz'ora dopo, uno dei due ragazzi vide nel torrentello che scorre sotto la strada una massa nera e chiamò il suo compagno.

— Vuoi scommettere che lì dentro c'è un tesoro.

— Anche meno.

— Può darsi che sia. Leviamolo?

— Leviamolo pure; costa poco.

Il Lipot scese nel torrentello e impossessatosi del misterioso fardello, risalì sulla strada. Lo svolsero, e vi trovarono un cadaverino. I ragazzi fuggirono terrorizzati e si recarono ad avvertire l'ispettore delle guardie Rudolf del posto di via del Belvedere. Il funzionario si recò sul luogo e un momento dopo comparvero il cancellista Skok e l'ispettore Rogelj del commissariato di Guardiella, e più tardi la commissione agli istantanei composta del giudice istruttore dott. Barzal e del suo cancelliere. Si constatò che il cadaverino era quello di un bambino appena nato e che si trovava già in istato di avanzata putrefazione. Era avvolto prima in uno straccio bianco e poi in uno nero. Esaminato attentamente il cadaverino, il giudice s'accorse che aveva il naso schiacciato e che sul labbro superiore c'era un po' di sangue coagulato. A rilievi esauriti, la piccola salma fu trasportata nella cappella mortuaria a S. Giusto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Mentre la commissione stava facendo i rilievi, si presentò l'operaio Giuseppe Schwagel, di 33 anni, abitante al N. 30 di Scorcola, il quale dichiarò di aver notato l'involto nel torrentello fino da lunedì mattina, ma di non essersi data alcuna cura perchè non avrebbe mai supposto che contenesse un cadaverino. Alcune donne del vicinato poi affermarono di aver veduto lunedì mattina aggirarsi da quelle parti una donna incinta ed aggiunsero che, molto probabilmente, si era sgravata nel bosco vicino e poi aveva gettata la creaturina nel torrentello. E' poco credibile che la cosa sia avvenuta secondo il racconto delle donnette, ma, ad ogni modo, la commissione prese nota anche di questa circostanza. Ora la Polizia sta cercando la madre snaturata.

Tristi conseguenze di un equivoco. - Casi pietosi. Il caso che ci accingiamo a narrare è doloroso non soltanto per la miseria estrema in cui languono una donna e quattro bambini, ma anche perchè questi infelici devono la loro triste condizione ad un errore della polizia e rispettivamente ad un errore dei registri del Tribunale.

Ecco di che cosa si tratta:

Elisa Donati, da Latisana, veniva portata qui bambina dai propri genitori. Dodici anni fa, a 24 anni, la Donati si maritava col bracciante Giovanni Lunazzi, d'anni 28, nato a Trieste, pertinente a Udine. Dalla loro unione nacquero tre figli: Umberto, che ora conta 12 anni, Carlo, che ne ha 9, e Romano che ne ha tre.

Quando nel febbraio 1902 a Trieste fu proclamato il giudizio statario, una di quelle sere il Lunazzi si trovava all'osteria ove alcuni avventori cantavano. Comparve una guardia che intimò il silenzio e poichè non fu smesso di cantare, la guardia ricomparve con due soldati e furono arrestati tutti coloro che si trovavano nel locale, il Lunazzi compreso. Al domani questi veniva senz'altro accompagnato al confine essendo stato decretato il bando contro di lui. La moglie si recò alla polizia dove per dimostrare le ragioni che militavano in favore dell'autorità per il decretato bando le vennero esibite le fedine di Giovanni Lunazzi, condannato ben nove volte per ogni sorta di reati.

La donna sapeva benissimo che quando aveva sposato il Lunazzi questi era incensurato e sapeva altresì che durante il tempo che aveva vissuto con lui, soltanto una volta era stato condannato a 5 mesi di carcere e questi per il fatto che, trovato alterco con un individuo, rispondendo ai pugni ricevuti, aveva atterrato l'avversario il quale nella caduta aveva riportato frattura di una gamba, e il Lunazzi, per grave lesione corporale, fu condannato.

Dalle fedine che le vennero esibite risultava invece che condanne il Lunazzi le aveva subite durante il tempo in cui ella era vissuta con lui. Era evidente che si trattava di un errore di registrazione del Tribunale, poichè a Trieste c'è un altro Giovanni Lunazzi, della stessa età, ma pertinente al nostro comune, e che è quello appunto che fu condannato per i reati che vennero affibbiati all'espulso. La povera donna fece tutto il possibile per chiarire l'equivoco, ma le sue pratiche alla polizia a nulla valsero. L'espulso girò l'Ungheria, si fermò nel vicino Regno, ma dovunque non trovò che appena abbastanza per la propria esistenza e talvolta neanche tanto. L'anno scorso egli ritornò qui lacero e smunto. Si tenne nascosto in casa della moglie per qualche giorno, poi avendo trovato lavoro arrischiò di uscire. Nel febbraio fu scoperto dalla polizia, venne condannato per revertenza al bando e fu nuovamente accompagnato al confine. Questo ritorno cagionò una vittima di più, una bimba a cui fu imposto il nome di Norma e che ora ha cinque mesi di età. La Lunazzi tirava avanti alla meglio confezionando coperte, ma cadde ammalata e la miseria la strinse alla gola. Ora in quella casa - al N. 13 di via del Crocifisso - non c'è che un letto sul quale la povera donna giace da 20 giorni e ieri dai medici le fu praticata un'operazione al collo.

L'Associazione italiana di beneficenza provvede quei miseri di quattro pani e quattro minestre il giorno; ma che può servire ciò di fronte a tanta miseria e nel momento in cui la povera donna è costretta all'inoperosità?

★ Stretta da miseria è pure Emilia Gollob, d'anni 30, da Trieste, rimasta vedova di Francesco Gollob, bandaio, il 22 agosto a. c., con due bimbi: Bruno di 5 anni ed Emilio d'anni 3, e per di più in

COMUNICATI.*)

La sottoscritta avverte il P. T. Pubblico che **Martedì 22 corr.** resterà eccezionalmente **sospesa** la partenza del piroscafo **Trieste-Rovigno.**

Società di Navigazione Istria-Trieste.

Il sottoscritto, per corrispondere al desiderio di molte richieste, rende noto che impartirà le **lezioni di Danze Moderne,** che gli anni scorsi teneva nei locali della **Società Ginnastica,** nella propria **sala, via Torrente 12,** nei medesimi giorni (giovedì dalle 20 alle 23 **adulti,** e mercoledì e sabato dalle 16½ alle 18 **bambini.**

Le lezioni incominceranno regolarmente il 23 corrente.

Maestro d'Aquino.

Spettabile

Fabbrica Tabelle-réclame in metallo
PRAGA
VII, Belvedere, Schmellgasse 137.

Ci è grato comunicarvi che le tabelle-réclame in latta da voi forniteci sono di nostra **piena soddisfazione** ed hanno incontrato il gusto della nostra clientela.

Trieste, 7 Novembre 1904.

F. Fenderl & C.o
Fabbrica Saponi.

Nro. 3309.

Avviso di concorso.

Presso l'Ufficio della scrivente Camera è vacante un posto di **concepista** con l'emolumento provvisorio di Corone 2000 all'anno.

Con la nomina definitiva il concepista gode lo stipendio e le aggiunte di attività fissate per la III classe degli impiegati della Camera ed ha diritto alla pensione.

Gli aspiranti, i quali devono avere assolto gli studi legali e conoscere anche la lingua tedesca, produrranno le loro istanze accompagnate da documenti che dimostrino l'idoneità del petente a coprire il posto in parola, entro il 5 Dicembre a. c. alla Presidenza della Camera, presso la quale potranno prendere ispezione del Regolamento di servizio e della Normale degli stipendi.

Dalla Camera di Commercio e d'Industria

Rovereto, 15 Novembre 1904.

Il Presidente **Pietro Cofler.** — Il Segretario **Bercngl.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

stato di avanzata gravidanza, così che ora non trova da lavorare. Percepisce cor. 3 mensili dalla Pubblica beneficenza ed ha tre pani e tre minestre il giorno; ma la poveretta si spogliò già di quel poco che aveva in casa alla morte del marito e abita in un bugigattolo al N. 12 di via della Montuzza.

Durante il lavoro. Il calderaio Antonio Rachic, di 34 anni, abitante in via dell'Istria 683, ieri mentre era intento al lavoro riportò una ferita al medio della mano destra.

All'ambulanza dell'«Igea» ottenne le cure opportune.

Virgilio Bastiotto, di 27 anni, abitante in via dell'Istria N. 12, ieri alle 3 pom. accudendo al lavoro in una fabbrica di acque gazose, si colpì accidentalmente al labbro inferiore e riportò una ferita.

Ieri mattina alle 4, il minatore Fedele Bellini, di 26 anni, abitante in Cologna, ed occupato nei lavori della galleria della nuova linea ferroviaria attraversante quel colle, lavorando si colpì accidentalmente al naso e riportò una non lieve ferita.

Alla Guardia medica ottennero le opportune cure.

Lunedì scorso il bracciante Andrea Zebochin, di 45 anni, abitante al N. 217 di Servola, occupato nelle officine dello Stabilimento Tecnico, accudendo al lavoro rimase accidentalmente colpito al capo da una verga di ferro che gli cagionò una ferita. Dopo essere rimasto in cura a casa sua sino a ieri, nel pomeriggio risolvette di recarsi all'Ospedale dove fu accolto nella quarta divisione.

Unghie femminee. La giornaliera Giovanna Potrata, di 28 anni, abitante in via dell'Industria N. 3, ieri mattina alle 10 ricorse alla Guardia medica per alcune graffiature alla faccia riportate per mano di una sua compagna.

Percosse. La domestica Maria Seskar, di 21 anni, al servizio di una famiglia in via S. Marco N. 24, ieri mattina alle 11 ricorse alla Guardia medica per alcune contusioni e suffusioni sanguigne al torace che disse di avere riportate in seguito a percosse.

Scottature. La bambina di 6 anni Giovanna Siller, abitante in via Trauner 8, venne accompagnata ieri all'Igea per la cura di alcune scottature di primo e di secondo grado alla mano destra, riportate col carbone ardente.

Lesioni accidentali. Venti persone ricorsero ieri alla stazione di soccorso dell'«Igea» al cantiere San Marco per la cura di alcune lesioni riportate accidentalmente in varie parti del corpo.

Cadute. Ieri mattina alle 6, il manovale Antonio Saurich, di 47 anni, abitante in via della Scalinata N. 25, scendendo le scale della sua abitazione per recarsi a lavorare scivolò e cadde, ruzzolando parecchi scalini e riportò una ferita al capo.

Ieri alle 2 pom. il fanciulletto di 4 anni Vittorio Fortuna, nella sua abitazione in via del Belvedere N. 5, cadde e battendo la fronte contro uno spigolo riportò una ferita.

Un altro fanciullo che ieri cadendo ebbe la disgrazia di fratturarsi l'avambraccio sinistro fu il piccolo Vincenzo Salvadori, di 6 anni, abitante in via Riguiti N. 35.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Mali improvvisi. Giulio Plescovich, di 22 anni, muratore, abitante in via Media N. 8, ieri mattina mentre lavorava in una casa in costruzione in via S. Francesco d'Assisi, fu colto da grave malore. Chiesto l'intervento della Guardia medica, il dottore accorse e lo fece accompagnare all'ospitale.

* Ieri poco dopo il mezzodì, in via della Barriera vecchia, il bracciante Matteo Zomada, di 40 anni, abitante ad Opicina, fu colto da improvviso malore. Una guardia municipale lo sollevò e, ricoveratolo nell'atrio di una casa, chiese l'intervento della Guardia medica. Accorso il dottore, gli prestò le cure più urgenti.

* Elvira Gustincich, di 11 anni, abitante in via de' Giuliani N. 29, ieri mattina alle 10, nella cucina della sua abitazione fu colta da grave malore. Telefonatosi alla Guardia medica, il dottore constatò trattarsi di asfissia prodotta dai gas deleteri dell'acido carbonico, e le prestò le cure più urgenti.

Lotto. Estrazioni del 19 corr.:

Vienna	27	80	41	25	14
Graz	44	54	50	21	78

Corrispondenza aperta. *Vecchio abbonato.* a) Il concerto a favore della Beneficenza italiana si terrà al Politeama Rossetti l'undici dicembre prossimo. Vi prenderanno parte il tenore Schiavazzi, la signora Mary D'Arneyro, soprano, il violinista Augusto Jancovich e l'Orchestrale Triestina, diretta dal maestro Gialdino Gialdini; b) Nulla si sa ancora circa una prossima stagione lirica. — *Emma.* Non sono pubblicabili. L'argomento, certo caro e gentile per Lei, è però comune per il pubblico dei lettori. Inoltre il verso «Te, donna di virtù, i figli d'amore» è zoppicante. — *Seccante.* Trieste-Alessandria via Cervignano-Milano, seconda classe, diretto, lire 45.35. Per l'ora di partenza ed arrivo consulti l'orario ufficiale. Deve prendere il biglietto Trieste-Milano e poi Milano-Alessandria. — *Un assiduo.* Il biglietto ad itinerario combinabile andata e ritorno Venezia-Ancona-Bari II classe lire 111.05, III classe lire 71.75, valevole anche per i treni diretti, validità 30 giorni. — *Italo.* La rappresentanza comunale di Laurana è italiana. — *Agricoltore goriziano.* Si rivolga direttamente al ministero dell'agricoltura degli Stati Uniti. — *Alcuni curiosi.* Fiume ha 42.000 abitanti. - *Saturnismo* è l'avvelenamento con piombo e non ha niente da fare con la tubercolosi. — *Interessato.* Per avere la pertinenza faccia istanza al Magistrato civico. — *Valery A.* Il romanzo «Terra Triste» fu pubblicato nelle appendici del *Piccolo della sera* in 113 puntate. — *Contrastoni.* Giulio Verne è vivo e sano e ha la mente lucidissima, tanto che in questi giorni ha pubblicato il suo 95.o volume: *Il padrone del mondo.* —

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 7.7, ore 2 pom. 12.5. C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 769.3. Oggi: alta marea 7.32 ant. e 8.16 pom. - Bassa marea 1.38 ant. e 1.52 pom.

Ogni giorno una. Il medico.

Malandato, (vecchio usuraio) al medico che è venuto dopo una chiamata:

— Vi ho telefonato tre volte ieri sera, dottore, per sapere se potevo o no prendere il purgante... c'era urgenza.

Il dottor Furboni: — Sì, ma quando io vi rispondo per telefono, voi mi scroccate il consulto.

Teatri e Concerti

Verdi. Il numeroso pubblico di iersera gustò assai «L'avversario» di Alfredo Capus, che si replicava a generale richiesta e ad ogni atto acclamò ripetutamente al proscenio gli esecutori, segnatamente la Mariani, Zampieri e Paladini.

Questa sera «Dionisia» di Alessandro Dumas figlio.

Domani «I corvi» di Enrico Becque. Prossimamente: «La morale che corre» di Sabatino Lopez e l'«Artiglio», commedia in un atto di L. Sartène.

Fenice. Ieri alla replica della «Ninon de Lenclos» il teatro presentava un bellissimo aspetto. Folla dappertutto, e nelle poltrone un pubblico molto elegante. La Soarez e l'Acconci ebbero le parti del leone anche ieri. L'Acconci replicò le strofe dell'ultimo atto cantate con soavità di accento. Ammirata la messa in scena.

★ Oggi domenica, e domani, festa della B. V. della Salute, la compagnia Soarez darà due rappresentazioni, col programma seguente: Oggi alle 3.30 seconda delle «Campane di Corneville», e di sera alle 8 terza di «Ninon de Lenclos», di Lecocq. Domani alle 3.30 quarta ed ultima della «Ninon de Lenclos» e di sera ultima delle «Campane di Corneville».

— Allo studio: «Giroflè-Giroflà, di Lecocq, e quanto prima serata d'onore delle sorelle Olga e Jole Rosalin.

Politeama Rossetti. Anche oggi alle due rappresentazioni ad ore 3.30 e 8 pom. si produrrà il ciclista Schneider col suo emozionante lavoro. Completeranno lo spettacolo i migliori numeri del programma.

★ Domani pure due rappresentazioni.

I concerti sinfonici dell'orchestra Teply. Ricordiamo che domani, lunedì, alle 5 pom., nella sala Schiller, l'orchestra del 97.o fanteria, diretta dal m.o Teply, darà il primo degli annunziati concerti sinfonici, eseguendo un programma tratto tutto dalle opere di Ettore Berlioz.

Liceo musicale Catolla. Il Liceo musicale diretto dal m.o Catolla, darà mercoledì sera, alle 8, nella sala del Liceo (via della Zonta 5) una produzione privata degli allievi.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Compagnia drammatica Teresina Mariani. Ore 8. (Pari 20). *Dionisia*, in 4 atti di A. Dumas.
FENICE. Compagnia italiana di operette e opere buffe Amelia Soarez. Ore 3.30. *Le campane di Corneville*, in 3 atti di Planquette. Ore 8. *Ninon de Lenclos*, in 3 atti di Lecocq.
ROSSETTI. Compagnia equestre Beketow. Ore 3.30 e 8. Rappresentazioni.
FILODRAMMATICO. Rappresentazione di beneficenza data da dilettanti. Ore 8.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Due memoriali degli studenti italiani. — Commenti viennesi al discorso Mazorana. — Tumulti alla Camera ungherese; un deputato ferito di coltello. — Le trattative per l'unione fra i socialisti francesi.
Notiziario. L'arrivo di dieci studenti scarcerati da Innsbruck. — Ladro che muore di fame con 97.000 franchi in tasca. — Arresto di un giornalista ricattatore.
Cronaca giudiziaria. L'uxoricidio in uno studio di avvocato. — Il dramma di Cluses.
Mondo affari. I mercati del grano. — Il monopolio dell'alcool.
Teatro Arti e Lettere. La nuova commedia di Giacosa.
Sport. Le corse al trotto a Milano.
Ultima Ora. Camera austriaca; Körber biasima Pernerstorfer per i suoi attacchi alla dinastia. — Porto Arturo resisterà fino a marzo. — La terribile esplosione nell'officina del gas di Chicago.
Dalla Provincia. Per i fatti di Plava; il tribunale di Gorizia computa il carcere sofferto dei condannati. — Corte d'Assise di Rovigno.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Nuovi transatlantici italiani.
Telefonano da Roma 17: «Oggi il Consiglio superiore della Navigazione Generale italiana deliberò fra altro la costruzione di due grandi transatlantici da 17 miglia per il Nord-America a due eliche e di altri quattro piroscafi per il servizio interno Mediterraneo e Adriatico. Così nel 1805 saranno impostati dodici piroscafi, di cui sei transatlantici».

Un rimorchiatore svedese a Trieste.
Ieri, proveniente dal Pireo, arrivò nel nostro porto il rimorchiatore svedese «Hermes», di 168 tonn. di registro, al comando del cap. A. Richter, appartenente al compartimento marittimo di Stoccolma. L'«Hermes» è un potentissimo piroscafo di salvataggio, il quale appunto in questi giorni ne ha felicemente compiuto uno nelle acque del Pireo.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani «Castore» da Costantinopoli e Medua, «Wurmbrand» da Cattaro e scali con 219 pass.; i pir. a.-u. «Emma» da Brindisi e Ravenna con 16 pass., «Pitka» da Cattaro e scali con 86; il pir. ital. «Peuceta» da Salahora e Bari con 9 pass., ed il pir. ingl. «Bleswig» da Methil.

— Partirono: I pir. a.-u. «Dubrovnik» per Metcovich, «Sipan» e «Hungaria» per Cattaro, e i pir. ital. «Ariete» per Catania e «Sincerità» per Sfax.

Movimento dei navigli a.-u.
Piroscafi. «Franconia» diretto a Rotterdam passò Dover ieri mattina, «Contessa Adelma» e «Dubac» passarono Gibilterra il 15 per Liverpool il primo ed Anversa il secondo; «Zichy» arrivò il 17 a Glasgow, «Kolozsvar» diretto a Londra passò Deal il 17, «Leopoldine» diretto ad Anversa passò Ushant il 16.

Lloyd. «Melpomene» da Trieste arrivò ieri a Santos, «Vindobona» diretto a Calcutta proseguì il 17 da Karachi per Colombo, «Austria» da Kobe proseguì il 17 da Porto Said per Fiume e Trieste, «Istria» da Santos diretto a Trieste proseguì il 17 da Las Palmas per Fiume, «M. Bacquehem» da Calcutta proseguì il 17 da Colombo per Aden.

Sinistri marittimi.
Ci scrivono da Costantinopoli 15: Stamane i piroscafi inglesi «Radclife» e «Boldonhale», vuoti, diretti per Odessa, vennero a collisione, e mentre il primo perdette un'ancora, il secondo riportò alcuni lievi danni.

* Il danno cagionato alla riva del porto di Barry, dal piroscafo a. u. «Istok», fu liquidato con l'indennizzo di 110 sterline.

19 Novembre

Da UMAGO.

— Funerali.
L'altro ieri seguirono con larga partecipazione di cittadini, i funerali del compianto sig. Giovanni Lapegna, che era stato, fra altro, uno dei fondatori della locale Società di mutuo soccorso e la cui morte improvvisa destò vivo compianto.

Da SPALATO.

— Condanna capitale.
In questi giorni alla nostra Corte d'Assise si svolse un processo sensazionale: il processo contro Giuseppe Ancich e sua moglie Caterina, uccisori del parroco di Stilj, Mimica. Si ricorderà che, ospiti del prete, lo uccisero e lo derubarono, riuscendo a fuggire in Grecia. Ma dalla Grecia furono fatti viaggiare, con un abile stratagemma sino a Costantinopoli, ove furono arrestati ed estradati. Nel processo risultò lo scandalo di sozze tresche pretine con l'accusata. In base al verdetto dei giurati, la Corte condannò l'Ancich alla pena di morte, da eseguirsi mediante capestro, e la moglie a 16 anni di carcere duro.

Da ZARA.

— Camera di commercio.
Nell'ultima sua seduta la locale Camera di commercio formulò il voto perchè i detenuti vengano a preferenza adibiti a lavori campestri; elesse a membro del Consiglio ferroviario dello Stato il signor Demetrio Medovich e a suo sostituto il cav. E. Schönfeld; modificò parzialmente la tariffa dei braccianti della città, raccomandando all'autorità industriale la regolazione del loro servizio, con esclusione di braccianti avventizi; approvò il preventivo pel 1905; accordò assegni e stipendi a Edoardo Stipanovich e a Carlo Fischer; mentre la somma necessaria a coprire un terzo stipendio venne offerta dal presidente della Camera signor Giuseppe Perlini.

La Camera inoltre appoggiò la proposta del cons. de Schönfeld perchè il Comune abbia ad appoggiare i desideri del ceto commerciale con l'erezione di magazzini generali a Zara; ringraziò il ministro del commercio pel seguito corso di falegnami e si occupò della imminente apertura di un corso per la tenitura di libri commerciali.

— La festa al nostro ginnasio.
E' stata una infelice, medievale trovata del direttore quella di confinare in una chiesa la festa civile ed umana pel centenario del nostro ginnasio italiano. Comunque, ecco la parte più sostanziale del programma, che si svolgerà la mattina del 29 corrente: Messa solenne «S. Maria» di G. Rota. Saluto agli intervenuti. (Il direttore). Cenni storici sull'Istituto. (Prof. Erber). Ode italiana e ode latina recitate da scolari. Inno commemorativo cantato dal coro ginnasiale con accompagnamento a piena orchestra. Parole di chiusa dette dal direttore.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendita.
Fondo Tav. N. 2701 sito in via Navali, acquirente Riccardo Cadel per cor. 2000.

Eredità.
Stabile Tav. N. 847 civ. N. 6 di via Giacinto Gallina, erede Giovanni Isopp; stabile Tav. N. 1387 civ. N. 3 via dei Fabbri, eredi Mario, Tullio ed Ida Cordon e figli nascituri di Anna Cordon.

Sciarada

Bacia il *secondo* placido il *finale*.
Se tu il primo v'appiccichi
Ch'è una semplice lettera,
Appare un rituale
Causa eterna di dispute.

Spiegazione del giuoco precedente:
INDOLENZA. INDOLE. LENZA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 19 Novembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 674.50, Staatsbahn 650.25, Alpine 486.—, Lotti turchi 133.—. — La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 212.25 (211.40), Disconto 193.40 (193.10), italiana —.— (—.—), Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (99.97½), Rendita 104.55 (104.60), Meridionali 743.50 (737.—), Mediterranee 458.50 (456.50). — Parigi apertura dell'Italiana 104.60 poi sino —.—, Chiusa francese 98.60 (98.42), Italiana 104.55 (104.50), Spagnuola 89.80 (89.15) Banche Ottomane 594.— (593.—) Rio Tinto 1570 (1575) Lotti turchi 128.25 (127.50).

Qui notasi Rendita Italiana 102.75 a 103.25, Azioni Credit 674.— a 676.—.

Listino. Napol. da 19.06 a 19.09, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.93 a 23.97, Londra 239.25 a 239.85, Francia 95.15 a 95.40, Italia 95.20 a 95.50, Banconote italiane 95.20 a 95.50, Germania 117.60 a 117.80, Banconote germaniche 117.50 a 117.80, Rend. austr. carta 99.90 a 100.20, Rendita ungherese in Corone da 98.— a 98.30, Credit 671.50 a 673.50, Italiana 102.75 a 103.25, Staatsbahn 649.— a 651.—, Lombarde 87.— a 88.50, Lotti turchi 132.— a 134.—.

Parigi 19. Chiusa. Rendita francese 3% 98.60, Rendita ital. 5% 104.55, Rendita Spagnuola esterna 89.80, Azioni Banca ottomana 594.—.

Parigi 19. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 88.17, Cambio Londra 251.40, Rendita austr. in oro 101.75, Rend. ungh. in oro 4% 102.10, Länderbank —.—, Lotti Turchi 128.25, Banca di Parigi 13.86, Azioni Meridionali ital. 749.—, Rio Tinto —.—.

Londra 19. (Cambi Chiusa). Consolid. 88¼, Lombardi 3½, Argento 26⅞, Rend. Spagnuola 88¾, Italiana 104—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3—, Pagam. della Banca —.—.

Caffè. *Amburgo.* 19. (Chiusa). Santos good average per dicem. 36.—, per marzo 36.75, per maggio 37.25, per settembre 38.25.
Amburgo 19. Rio ordinario loco 38—40, reale loco 41—42, buono loco 43—45. sost.o
Havre 19. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 44.—, per dicem. 44.50.
Nuova York 19. Apertura Rio per consegne future: sost.o, 10 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 19. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 34000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Novembre 5 24/100, Novembre-Dicembre 5 22/100, Dicembre-Gennaio 5 22/100, Gennaio-Febbraio 5 24/100, Febbraio-Marzo 5 26/100, Marzo-Aprile 5 27/100, Aprile-Maggio 5 29/100, Maggio-Giugno 5 30/100, Giugno-Luglio 5 31/100, Luglio-Agosto 5 31/100.

Petrolio. *Anversa* 19. Loco 19½. calmo

Olio. *Parigi* 19. Ravizzone per mese corr. 45.—, per dicembre 45.—, gennaio-aprile 46.25, maggio-agosto 46.—. calmo

Segala. *Parigi* 19. Mese corrente 16.25, per dicembre 16.25, gennaio-aprile 17.—, marzo-giugno 17.25. calma

Frumento. *Parigi* 19. Mese corrente 23.55, dicembre 23.80, gennaio-aprile 24.75, marzo-giugno 25.15. calmo

Farina. *Parigi* 19. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.45, dicembre 31.60, gennaio-aprile 32.35, marzo-giugno 33.—. calmo

Spirito. *Parigi* 19. Per mese corrente 46.75, dicembre 46.75, gennaio-aprile 46.50, maggio-agosto 45.75. fiacco

Zucchero. *Parigi* 19. Greggio 88° uso nuovo 37.—37.50 calmo, bianco per mese corr. 40⅜, per dicembre 40¾, fiacco, per gennaio-aprile 41.50, marzo-giugno 42.—. Raffinato 72 a 72.50.
Amburgo 19. (Chiusa). Per novembre 27.50, per dicembre 27.70, gennaio 27.75, febbraio 27.90, marzo 28.—, aprile 28.10. ripreso
Londra 19. Java a scell. 14.06—, Rappe greggio a sc. 13 15/16. fiacco

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

ANTONIO ZEY

spirò dopo lunghe sofferenze.
Le addolorate famiglie **Zey, Abel,** e **Schulhoff** (assente) dànno parte di sì dolorosa perdita.
Il trasporto della cara salma seguirà direttamente al Camposanto.
Trieste, 19 Novembre 1904.
Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.
Impresa CAPELLAN. Corso 47.

PIETRO MÜLLER

BAULAIO

d'anni 46, dopo lunghe sofferenze spirò ieri notte.
La consorte **Maria**, i genitori **Maddalena** e **Pietro** i figliastri **Nicolò, Emilio, Silvio, Virgilio, Antonietta** mar. **Geniram** e le sorelle **Francesca** e **Maria**, profondamente addolorati, partecipano agli altri congiunti tale irreparabile perdita.
Il trasporto delle amate spoglie seguirà Domenica 20 corr. alle 3 pom., partendo dalla cappella del civico Ospitale.
Trieste, 19 Novembre 1904.
Il presente serve quale partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia la spettabile Direzione dello Stabilimento Tecnico Triestino, la Direzione della Società Operaia, la Direzione della Società di Navigazione a Vapore Muggesana e Magazzino Consumo, la Direzione della Federazione Lavoratori e il Municipio, nonchè tutti quei pietosi che parteciparono al suo dolore e che intervenendo al funerale o con altre onoranze vollero rendere l'estremo tributo di stima e d'affetto alla cara memoria dell'estinto suo marito.
Muggia, li 18 Novembre.
Giacomina ved. Petech.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI praticante conoscente perfettamente italiano e tedesco. Indirizzo Piccolo. 4864

CERCASI brava servetta pratica lavori domestici, preferibile friulana. Indirizzo Piccolo. 4869

CERCANSI mezza lavorante e garzona sarta donna. Acquedotto 87, IV. 4873

CERCASI bonne tedesca per un bambino, a Venezia. Indirizzo al Piccolo. 4845

CERCASI un buon lavorante calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 4836

CERCASI prontamente serva che sappia cucinare. Indirizzo al Piccolo. 4834

CERCASI lavorante tappezziere. Indirizzo al Piccolo. 4823

CERCASI apprendista fabbro, presso Silla, via Petronio N. 599. 6226

CERCASI donna di servizio per la mattina. Indirizzo al Piccolo. 4881

CERCANSI prontamente apprendisti orefici, con paga. Corso 15, II piano. 4848

CERCASI per fuori, governante conoscente piano, lingua italiana, tedesca e possibilmente un po' di francese; inoltre lavori di ricamo sul telaio. Indirizzo al Piccolo. 4755

CERCASI donna per servizio domestico. Rivolgersi in via del Ponte 4, trattoria. 4770

CERCANSI apprendisti fabbri. Indirizzo al Piccolo. 4786

CERCASI per casa seria commerciale, signorina perfetta dattilografa, italiano-tedesco, conti, buona famiglia, preferita chi avrà certa pratica. Offerte «T. D. 36» al Piccolo. 4753

CERCASI **agente di banco per negozio ferramenta. Offerte con copie degli attestati sub «Ferramenta al Piccolo.** 6158

CERCASI cocchiere dai 30-35 anni, ammogliato parecchi anni, senza figli. Indirizzo Piccolo. 4080

COMPTOIRISTA **perfetto italiano-tedesco, lavori scrittoio, cercato ditta industriale. Offerte descrizione posti occupati, pretese «Tanyes» Piccolo.** 4759

APPARECCHIATRICE calzolaia abilissima, cercasi prontamente. De Rossi, Molin Piccolo N. 1, I p. 4778

COMPTOIRISTA **versato nella corrispondenza tedesca-italiana cercasi prontamente. Offerte con pretese «Comptoirista» Piccolo.**

RAGAZZA per negozio cercasi; indispensabile conoscenza lingua tedesca. Offerte sub «Volontà» Piccolo. 4840

SARTA cerca brava ragazzetta con paga, come unica apprendista. Piazza Leonardo da Vinci N. 4, porta 18. 4802

STIRATRICE cerca garzona. Via S. Maurizio N. 11, II piano. 4856

SIGNORINA italiana, miti pretese, cercasi per due ore alla mattina. Indirizzo al Piccolo. 4846

NEGOZIANTE avviato cerca giovane attivo con lavoro rappresentanze, iniziato per ingrandire suo lavoro in sociale; non chiedesi capitale; massima discrezione. Offerte dettagliate sub «Oscar 7» al Piccolo. 4818

CAMERIERA tedesca, abile, offresi a giornata. Giovanni Boccaccio 9, II, «Hreschcak». 4779

AGENTE per negozio galanterie e giocattoli, capace venditore con conoscenza italiano e tedesco, viene prontamente cercato. Offerte a Alessandro Reich, Fiume, Corso. 6103

PERSONA esperta, impiegato di banca, assumerebbe a modicissime condizioni amministrazione. Offerte «Amministratore» al Piccolo. 6166

VIAGGIATORE cerca altro viaggiatore sloveno per viaggiare metà spese, massima discrezione. Offerte sub «Krain» Piccolo. 6155

VEDOVA italiana, trentottenne, senza figli, cerca posto governante, donna di chiavi, presso signore; massime referenze. Offerte «G. C.» fermo posta Giardino, verso scontrino.

CONTABILE perfetto corrispondente tedesco, ungherese, cerca impiego presso casa buona. Gentili offerte sub «Fiume» al Piccolo. 4741

GIOVANE **che parla perfettamente il tedesco, il serbo-croato, con nozioni d'italiano e perfetta conoscenza delle condizioni commerciali della Bosnia-Erzegovina, Slavonia, Croazia, Dalmazia e Montenegro, cerca posto di viaggiatore o corrispondente. Referenze ottime. Offerte sub «Bosnia» al Piccolo** 6187

DIMISSIONARIO macchinista ferroviario, operaio pratico macchinario elettrico, età 40 anni, occuperebbesi qui od altrove, anche navigazione vapori. Massonetti Giovanni, via Giovanni Boccaccio N. 3. 4328

CORRISPONDENTE **tedesco, francese, inglese, stenografo, tenitoro libri, cerca posto nelle primarie case. Offerte sub «Svizzero» al Piccolo.** 6181

ABILE venditrice in calzature cerca pronta occupazione. Offerte «Calzatura» Piccolo. 4738

IMPIEGATO **bancario cerca stanza posizione centrica con costo presso distinta famiglia. Indirizzare offerte sub «R. C.» Piccolo.** 44336

GIOVANE impiegato regio cerca occupazione ore pomeridiane; pratico qualsiasi lavoro. Scrivere «Labor» Piccolo. 4788

COR. **300 di mancia a chi procura ad un giovane impiegato impiego sicuro presso stabilimento industriale. Gentili offerte «F. H. 303» al Piccolo.** 6224

OFFRESI «mistra» calzolaia abilissima, lavoro in casa. Indirizzo Piccolo. 4763

OFFRESI corrispondente tedesco, italiano, serbo-croato (ciriliano), lavoratore serio, intelligente, attualmente impiegato grande istituto bancario. Scrivere sub «Banque» fermo posta Fiume. 6213

OFFRESI prontamente corrispondente tedesco, italiano, stenografo. Offerte sub «Abile» Piccolo. 6200

SIGNORINA sarta capace adattasi anche a lavori leggeri, accetterebbe posto in una famiglia anche fuori Trieste; parla italiano, tedesco, miti pretese; riflette buon trattamento. Offerte «Maria» Piccolo. 4841

MODISTA mode parigine, cerca lavoro in casa e fuori, modico prezzo. Cavana 13, secondo. 4820

CORRISPONDENTE tedesco, capace, assume a miti condizioni il disbrigo di ogni qualità di corrispondenza con propria macchina da scrivere. Gentili offerte inviare al Piccolo sub «Verlässlich». 4812

PENSIONATO giovane offresi cursore, sorvegliante ecc., miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 4867

RISCUOTITORE avente alcune ore libere cerca occuparle; mitissime pretese. Offerte «Fedele» Piccolo. 6218

OFFRESI primario conduttore trattoria, osteria, con cauzione; conosce italiano, tedesco, slavo; estese conoscenze. Offerte «Trattoria» Piccolo. 6219

BALIA sana, robusta, latte fresco, offresi presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 4879

DISPONIBILI balie friulane; chi abbisognasse si rivolga Barriera 29, V. 6191

VEDOVA giovane, capace dirigere casa, cucinare, cerca posto presso signora o signore solo. Offerte «Lina» Piccolo. 4805

SARTA confeziona vestiti fior. 2.80, bluse 80 soldi. Indirizzo Piccolo. 4849

ISTRUZIONE

CERCASI signorina inglese per alcune ore di conversazione alla settimana. Indirizzo al Piccolo. 4846

CERCASI maestra pianista per insegnare ballabili. Indicare prezzo «Dilettante» al Piccolo. 4813

SIGNORE cerca tre ore settimanali lezioni piano, possibilmente in tedesco. Offerte modeste «Gruss» Piccolo. 6210

MAESTRA francese dà conversazioni 25 soldi l'ora, anche lezioni separate. Indirizzo Piccolo. 4495

MAESTRA tedesca dà conversazioni 20 soldi l'ora a distinte signorine. Indirizzo Piccolo. 4363

LINGUA TEDESCA. Il 25 corrente incomincia alla scuola Berlitz nuovo corso adulti signori principianti. Lezione martedì, venerdì, 8 pom. Massimo otto allievi. Corone otto mensili. Insegnante prof. Marquardt, S. Nicolò 32. 4337

ESPERTA maestra pianoforte darebbe lezione proprio domicilio, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4797

SALA Tersicore! Oggi ore 4 istruzione danza Chiozza 7. Pietro Modugno. 4780

JEUNE dame offre des leçons de français et allemand à messieurs et dames. Adresse «Nancy» Piccolo. 6201

MAESTRA di piano diplomata dallo Stato a Vienna, darebbe lezioni in lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 4842

CORSO rapido particolare di lingua tedesca, eventualmente italiana, durata: un mese. Tenitura libri, durata: un mese. Maestro Cernè, via Cassa risparmio 2. 9392

STUDENTE delle reali darebbe lezioni in tutte le materie, miti pretese. Rivolgersi Corso 47, II piano, destra, 6-7 pom. 4872

MAESTRA lezioni piano, mandolino, canto, mensili corone 6. Indirizzo Piccolo. 4806

MAESTRO parigino insegna conversazione, corrispondenza commerciale francese. Offerte «Paris» Piccolo. [illegible]

PROFESSORI Mohl tedesco, Tuino italiano, Clark inglese e Bouché francese. Via Nuova 11, II. 6178

SIGNORINA dà lezioni di taglio e lavoro. Canova 13, porta 1. 6195

SIGNORINA assolto scuola industriale, darebbe lezioni a ragazzine, di ricamo e merletti. Indirizzo Piccolo. 4847

AFFITTANZE

SIGNORE solo cerca stanza vuota, ingresso libero. Offerte sub «Scapolo» al Piccolo. 6080

CAMERA o camerino modestamente ammobiliato, con ingresso libero, cercasi prontamente. Offerte sub «Ingresso libero 4375» al Piccolo. 4375

STUDENTE cerca una camera, costo. Offerte col prezzo Molini al Piccolo. 4793

3 giovani impiegati cercano per il 15 dicembre o 1. gennaio abitazione con costo, presso una famiglia israelitica, centro, ingresso libero. Offerte: sub «Trifoglio» al caffè «Pitschen». 4800

PRONTAMENTE cercasi stanza, comodo cucina, per due signore. Offerte «Signore» Piccolo. 6208

MAGAZZINO vicino piazza Barriera, pressa copialettere, pulto, oggetti scrittoio cercansi. Offerte sub «Magazzino» Piccolo. 6215

1. dicembre cerco stanza vuota, ottima luce; una ammobiliata, centro, presso buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 4863

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, cor. 14, escluso donne. Farneto 6, I. 4811

AFFITTASI grande stanza ammobiliata, parchetti, stufa, nettezza. Carradori 9, III. 4757

AFFITTASI una casa nuova per uso osteria con salone, tre stanze, cucina, cantina, vicinanze stazione Guardiella. San Giovanni 741. Gergich Antonio. 4754

AFFITTASI bella stanza ammobiliata 9 fiorini mensili. Maurizio 14, II. 4752

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, uno, due signori. Spiridione 7, terzo. 4751

AFFITTASI splendida stanza ammobiliata presso signora sola, casa moderna. Via Farneto 85, II, porta 14. 4750

AFFITTASI presso piazza Lipsia bellissima camera ammobiliata con gas e stufa; splendida vista sul mare. Via Gaspara Stampa 5. 4790

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Canova 9, II piano, porta 10. 6148

AFFITTASI bottega uso manifatture o appalto. Via Giulia 69. Rivolgersi negozio commestibili Biaggini. 6141

AFFITTASI spazioso quartiere quattro stanze, camerino, cucina, cantina, S. Michele 26; e camera, ingresso libero, due finestre. 6139

AFFITTASI stanza ammobiliata, con costo. Traversale Bosco 3, I, 7. 6116

AFFITTASI stanza vuota o ammobiliata, campagna. Roiano 187, Scorcola. 4708

AFFITTASI camera con comodo cucina. Via Belvedere 32, IV, porta 19. 4680

AFFITTASI stalla signorile per cinque cavalli con poste spaziose e vasta rimessa. Indirizzo Piccolo. 4571

AFFITTASI quartiere tre stanze, cucina, gas, acqua. Rivolgersi Navali 24. 4549

AFFITTASI pel 1. dicembre camera ammobiliata. Navali 18, II piano. 4374

AFFITTASI PRONTAMENTE per cor. 720 annue più accessori: quartiere con tre stanze, camerino, cucina con acqua, grande terrazza, watercloset, illuminazione gas, cantina, al primo piano della casa interna dello stabile N. 23 via Stadion. Rivolgersi dalla portinaia. 4323

AFFITTANSI prontamente diversi quartieri piccoli, tettoia grande. Madonnina 31, Trampus. 4769

AFFITTASI camera elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Stadion 3, II, sinistra. 4770

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via S. Caterina 5, I, porta 2. 4771

AFFITTANSI prontamente due o tre stanze ammobiliate, ingresso libero, con splendida vista, per due amici oppure coniugi senza prole. Indirizzo al Piccolo. 4862

AFFITTASI camerino ammobiliato, arioso, a signora sola. Torricelli 8, III, destra. 6217

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata. Rossetti 31, II, porta 8. 4772

AFFITTASI prontamente piazzale per Lawn-Tennis. Rivolgersi via Geppa N. 18, II piano, porta 7. 4789

AFFITTASI stanza ammobiliata, con costo, centro. Via Sebastiano 6, I. 4870

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, eventualmente costo buono. Carradori 16, primo. 6221

AFFITTASI splendida stanza ammobiliata, pensione, stufa, gas. Piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 4878

AFFITTASI camerino con letto, fior. 1 settimanale. Rivolgersi via Ponte 6, III piano. 9396

AFFITTASI camera grande con poggiuolo, uso scrittoio oppure abitazione. Fontanone 16, I. 9394

AFFITTANSI prontamente camera, camerino, comodo cucina, ammobiliati oppure vuoti, acqua. Galilei 1, porta 15. 9393

AFFITTASI prontamente camerino ammobiliato. Androna S. Tecla N. 22, II. 9391

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, con o senza costo. Piazza Borsa 7, III. 9390

AFFITTASI prontamente camera grande, vuota, davanti, due finestre, chiarissima, con ingresso libero; via Tintore. Indirizzo Piccolo. 4815

AFFITTASI stanza ammobiliata, elegante, vista al mare. Via Commerciale 32, rivolgersi portinaio. 4828

AFFITTASI cameretta ammobiliata. Via Gioachino Rossini N. 30, IV piano. 4829

AFFITTASI stanza ammobiliata, con o senza costo. Indirizzo al Piccolo. 4830

AFFITTASI stupendo quartiere presso Sanità, facciata al mare, otto stanze. Indirizzo al Piccolo. 4699

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, soleggiata, con stufa, ingresso libero, centro. Indirizzo Piccolo. 4844

AFFITTASI stanza ammobiliata con ingresso libero. Via Sanità 8. 4832

AFFITTASI stanza ammobiliata con stufa. S. Caterina 10, I piano. 4831

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, stufa, volendo costo, presso coniugi tedeschi. Indirizzo Piccolo. 4825

AFFITTANSI prontamente due stanze ammobiliate, con stufa. Via Molin piccolo 1, II piano, destra. 4819

AFFITTASI stanza due letti, volendo costo. S. Francesco 4, II. 4882

AFFITTANSI a S. Giacomo camera, cucina fior. 11 e fior. 10.50 mensili, compreso acqua, gas. Rivolgersi via Raffineria N. 2, II piano. 6179

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Via S. Giacomo (Corso) N. 6, IV. 4801

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, una ingresso libero. Ireneo 5, III, porta 1. 6197

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo. Stadion 4, primo, sinistra, prezzo mitissimo. 6196

AFFITTASI stanza ammobiliata, con o senza costo. Toro 14, II. 6188

AFFITTASI prontamente camerino ammobiliato. Via Stadion N. 19, I piano. 6186

AFFITTASI stanza vuota, primo dicembre. Piccardi 2, II, porta 10. 6185

AFFITTASI pulitissimo letto, camerino solo. S. Michele 11. 6184

AFFITTANSI due stanze vuote, comodo cucucina. Cereria 6, I, 7. 6182

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata fior. 7 mensili. Piccolomini 15, pianoterra, sinistra. 6181

AFFITTASI cameretta ammobiliata. Via Solitario N. 9, I. 6177

AFFITTASI prontamente bellissima stanza bene ammobiliata, per uno, due signori, ottimo costo. Nicolò Machiavelli 12, II, sinistra. 4857

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, qualunque posizione. Rivolgersi Chiozza 11, Thaller. 6212

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Fabbri 8; rivolgersi portinaio. 4850

AFFITTASI stanza ammobiliata, con o senza costo, vicinanze Giardino Pubblico. Indirizzo Piccolo. 4852

AFFITTASI cameretta ammobiliata, volendo costo, pensionato o impiegato. Via Antenore 29, pressi S. Giacomo. 6205

AFFITTASI stanza ammobiliata, uno o due letti. Via della Guardia 12, porta 6. 6206

AFFITTASI prontamente una camera ammobiliata o vuota, ingresso libero. Via del Bosco 2, III, porta 7. 4854

AFFITTANSI PRONTAMENTE quartiere di quattro stanze, due camerini, cucina, terrazzo ombroso, eventualmente gas; due quartieri a due camere, cucina, prezzo mite, bellissima posizione. Rivolgersi campagna Schnabl. 4824

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi prontamente, preferenza donne. Donadoni 2, quinto. 6203

STANZA bellissima, due finestre, ammobiliata, affittasi. Corso 1, II piano. 4876

SUBAFFITTASI quartiere sei stanze, cucina, soffitta, gas cor. 1100. Indirizzo al Piccolo. 4875

STANZA ammobiliata, ingresso libero. — Piazza Ponterosso N. 3, III piano. 4803

CAMPAGNA con casa colonica e stalla affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4835

QUARTIERE splendido, arioso, quattro stanze, prezzo mitissimo. Gaspara Stampa 8 (vicinanze Liceo). 4838

CAMERA affittasi. Via Caserma N. 4, III piano. 4776

CAMERA ammobiliata, con stufa, da affittare presso famiglia tedesca, eventualmente con costo. Via Pietà N. 4 (angolo via Gatteri), pianoterra, sinistra. 6174

CAMERA bene ammobiliata, con gas, affittasi. Corso 5, II piano. 6167

STANZA da affittare, con uno o due letti. Belvedere 32, porta 7. 4697

IMPIEGATO stabile trova presso civile famiglia, stanza con costo fior. 24, centro. Indirizzo Piccolo. 4658

QUARTIERI 2, 3 e 4 camere affittansi prontamente. Via Miramar 21. 6810

QUARTIERI 2 camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Conti 24. 6809

DISTINTA famiglia affitta stanza ammobiliata, centro, primo piano. Indirizzo al Piccolo. 4720

CAMERETTA ammobiliata con ingresso dall'andito affittasi unico subinquilino. Via Piccardi N. 7, pianoterra, porta N. 1. 4795

CONIUGI soli affittano bella stanza ammobiliata. Foscolo 39, I, destra. 4762

BOTTEGHE ariose, aventi portiera, due finestre, selciato quadrelli, d'affittare. Ugo Foscolo 16. 4766

PRONTAMENTE affittasi stanzetta ammobiliata, vicino piazza Barriera. Ferriera 7, II. 4775

300 fiorini subaffittasi bellissimo quartiere 4 stanze, camerino, cucina, acqua, gas. Indirizzo Piccolo. 4756

FAMIGLIA civile affitta stanza ammobiliata, due finestre, stufa. Gaspara Stampa 5, primo. 4861

DISTINTA famiglia affitta bellissima stanza, eventualmente costo. Via Chiozza N. 11, II piano, porta 11. 4866

ELEGANTE stanza affittasi, con costo. S. Nicolò 13, II, sinistra. 6216

25 fiorini mensili affittasi stanza ammobiliata, costo. Via Ponte 7, II. 9389

BELLISSIMA camera soleggiata, parchettata, tappezzata, elegantemente ammobiliata, affittasi anche con vitto, presso famiglia tedesca. Chiozza 25, terzo, destra. 4807

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCANSI due pulti grandi per scrittoio. Rivolgersi Torre Bianca 16. 6124

COMPREREBBESI negozio commestibili in posizione centrale, capitale non più di 6000 corone in contanti. Offerte dettagliate «Remo» Piccolo. 6192

VENDESI paletot nuovo finissimo, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 4724

VENDESI pressa idraulica forza 6 cavalli. Rivolgersi Torre Bianca 16. 6124

VENDESI bottega di commestibili, bene avviata. Petronio 788. 4758

VENDONSI cappotto quasi nuovo e calzoni da uomo. Via Navali 6, pianoterra. 4798

VENDESI prontamente latteria buona posizione, mitissimo prezzo. Tivarnella 3, portinaio. 4777

VENDONSI armadi usati, fraks, saloni, bonjours nuovi, tabelle appalto, specchio. Istituto 5, corte. 4851

VENDESI botteghino diversi generi, bene avviato, con abitazione. Via Madonnina 12. 4817

VENDESI macchina Singer nuova, sistema mano, piede. Fonderia 4, III. 4826

VENDESI negozietto erbaggi e frutta bene avviato, col quartiere. Indirizzo Piccolo. 4827

VENDESI stanza matrimoniale modernissima. Via Farneto 90, interno, falegname. 6222

VENDONSI sofà, poltroncine, credenza, trumeau, armadio con marmo, chiffonnier, tavolo, sofà con galleria, quadri, due letti completi, altri mobili e piccolo sparherd. Via S. Sebastiano N. 6. 4871

VENDONSI sofà, poltroncine, tavolo, sei sedie gotiche. Via Fontanone N. 2, IV. 4871

VENDONSI macchine calze. Nicolò Machiavelli 16, dalle 11-1 pom. 4463

VENDESI prontamente fondo con stabili, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 4865

VENDONSI pelliccia da carrozza, grande tappeto Smirne. Gorizia, via Angiolina 18. 4885

VENDESI paletot panno usato, buono stato, prezzo favorevole. Indirizzo Piccolo. 4814

VENDESI stanza letto usata, due persone, prezzo occasione, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4843

VENDESI macchina calze. Androna Romagna 2, pianoterra. 6198

VENDESI bellissimo vestito zibellino con collare pelo bianco, persona alta. Cavana 2, II piano. 4809

VENDONSI due bellissimi vestiti, due cappotti d'inverno, uomo media statura. Indirizzo Piccolo. 4804

VENDESI sparherd. Via Torrente 40, II piano, a sinistra. 4808

DA vendere diverse bellissime piante, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 4768

PIANOFORTE ottimo stato vendesi per rinunzia insegnamento. Acquedotto 21, I. 4722

STRAORDINARIA occasione vendonsi scuri ferro comprese erte inferriate, prezzo vantaggioso. Indirizzo Piccolo. 4562

CARROZZETTA uso letto vendesi, bambino sano; paletot lungo inverno, uomo. Via Tomaso Grossi 12. 4765

BRAVISSIMI canarini giovani, anche per razza, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4797

BELLISSIMI oggetti per regali nozze, vendonsi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 4797

BUONA occasione cedesi botteghino avviato, motivo eredità. Indirizzo al Piccolo. 4761

CORNO in Fa, buono stato, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 4816

PIANINO vero francese, usato, perfetto ordine, da vendere. Corso 13, III. 4877

2 paletots fini, quattro bellissimi vestiti uomo, vendonsi vera occasione. S. Caterina 1, primo. 6223

VIOLINO eccellente vendesi buon prezzo. Via Bachi 13, III, sinistra. 4813

MACCHINE pasta all'uovo, buono stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4880

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITA lettera con 5 cartelle lotteria. Generosa mancia portandola Piccolo. 4791

SMARRITO nel tramway dalla Meridionale fino S. Giorgio, portamonete. Generosa mancia portandolo Piccolo. 4837

DIVERSI

FUOCO. Ieri 18, rilessi tutta la corrispondenza,.. quanti ricordi, quante emozioni... Caddi poi in una prostrazione d'animo terribile. Si può strappare dal cuore tutta una passione? cancellarne i ricordi? dimenticare tutto? Domani alle 4½ la vedrò? Fosse un attimo solo... vorrà dire, che vivo nella sua memoria... Sempre. 6214

A. Z. Prendi ogni precauzione evitando farti vedere addoloratissimo. 4796

PRIMAVERA. Al dopopranzo impossibile, verrò domattina, domenica, ore 11, solito luogo. Saluti. Autunno. 9388

P...A potrà avere una risposta da Enrico quando si farà conoscere, spero presto. Grazie gentil cartolina. 6194

ATH.... 50. Non trovai notizia promessami. Mancato riscontro sembrerebbemi indelicato, ritengo smarrimento, ritornerò martedì. Go....cs 888 1-3. 4792

NINO 18. Ricevuto tua carissima. Contentissimo e lo stesso di me. Destina. Come promesso a casa. Tutto Monfalcone. 6204

11 settembre tramway Barcola. Come presto Vi siete dimenticato, invano V'attendo domeniche alla finestra. 6207

IRMO. Credimi sono stanco. Mi concedi di fare i passi opportuni? M. 4883

MEZZOGIORNO non comprendo; vuoi forse dimenticarmi? Spero avrai ricevuto; rispondi tuo. 4859

SCILLA. Collettivo di ieri non era mio. Sii prudente. Cariddi. 4794

BUON giorno! Non comprendo il tuo agire. 4868

ESSERE abietto, lurido, avvezzo vivere di lenocinio, di spionaggio e ladrocinio, che inviò cartolina anonima Sette fontane 355, avverto ci rivedremo in Tribunale. - G. R. 6225

25 Maggio 1904. Vostro prolungato silenzio fecemi perdere ogni speranza. Attendevo vostri scritti mio ufficio, ma invano. Non Vi rammentate più giorni felici mese maggio 1904? Scrivetemi. Forse un'ultimo saluto I. galleria Politeama. 4839

IMPIEGATO privato sposerebbe ragazza dai 16-18 anni, con dote di cor. 6000. Scrivere sub «G.» fermo posta Giardino Pubblico. 6211

VEDOVA forestiera, di distintissima condizione, desidera conoscere signore media età, buona posizione, scopo matrimonio; possiede piccola dote e mobili. Rispondere verso scontrino sub «Chili» posta centrale. 4833

IMPIEGATO giovane sposerebbe subito signorina oppure giovane vedova, con o senza dote. Offerte con fotografia sub «Freie Jugend» posta centrale. 4760

SIGNORINA anche di umile condizione, che desidera corrispondere con giovane impiegato, scopo matrimonio, scriva posta Barriera vecchia sub «Giovane impiegato». 4764

SIGNORE distinto, di buona indole, triestino, modesto possidente, essendo solo, desidera di amministrare la sostanza a signora distinta in cambio di stanza vuota, costo. Gentili offerte sub «Probità» Piccolo. 4855

SIGNORINA ritirate lettera «Leale»; attendo appuntamento! 6220

PER ampliare azienda già avviata in Fiume, viene cercato quale socio giovane o pensionato che possa disporre cor. 8-10.000. Serie offerte sub «Lavoro» posta Fiume. 4858

STABILI centro città col 9, 10% vendonsi. Danaro disponibile al 4%. Stabili da permutare con ville o possessi. Capitalisti che vogliono far rendere bene il proprio capitale si rivolgano Mioni, Caffè Stazione dalle 8.30 alle 9.30 oppure dalle 12-1 Corso N. 3, III piano, porta 6. 6199

DONNA di cuore prenderebbe bambini a costo. Indirizzo al Piccolo. 4767

COSTO buono ricevono signori. Via Carradori 16, I, destra. 6109

GRANDIOSO assortimento guarnizioni, bordure, treccie, applicazioni, velluti, stole piume, pelliccia. Antonio Cillo, piazza Grande. 4810

TAPPEZZIERE (riva Gesuiti) trovasi grande assortimento suste da letto, merce garantita, buon prezzo. 9395

FABBRICA vasi da fiori in terracotta, di qualsiasi misura; spedizioni per qualunque provincia. Via Sette fontane N. 29, Giuseppe Umer. 4605

GIOCATTOLI **in grande scelta, prezzi convenientissimi. Nuovo Secolo, via Ponterosso, rimpetto salumeria Tisi.** 6183

90 soldi costa la riparazione e garanzia di qualunque orologio tascabile (se riparabile). Madonnina 1; riparansi occhiali. 4823

BAMBOLE vengono riparate; negozio giocattoli, chincaglie, via Stadion 13. 415[illegible]

CARTE da giuoco rimettonsi a nuovo 10 soldi il mazzo. Rivolgersi marchiere caffè Adriatico. 4773

CALZOLAI trovano forme americane, inglesi e italiane. Via S. Lazzaro N. 2, negozio pellami di Antonio Rauber. 4787

TINTORIA Boegan, via Gelsi. lava, tinge vestiti senza scucirli, cappotti, soprabiti, pelli d'agnellino a prezzi convenienti. Stira cortine venti soldi al pezzo. 4853

RESTAURANT Finding, via Cologna 11-13, oggi e domani ballo. 4874

TRATTORIA al Cavallino Vecchio, via Farneto 24, si smercia vino friulano prima qualità soldi 40, Istria 40, Opollo 40; per uso famiglia quattro soldi meno. Cucina alla casalina e cibi freddi. 4799

BORST. Trattoria villa Professor, tutte domeniche, feste trovasi pollame fritto, arrosto ecc., frutta, dolci, vino della medesima campagna. 4821

PIANOFORTI accordature, qualunque riparazione assume prezzi modicissimi Enrico Micus, Farneto 12, primo. 6189

PIANOFORTI a coda ricchissimo assortimento. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 4038

PIANINI riconosciuti i migliori. Stabilimento Magrini. Via S. Giovanni 2. 4038

VINI da pasto: terrano Parenzo, Opollo, nero e bianco Lissa, coscienziosamente raccomandabili pure a convalescenti, smercia deposito Jurcev, Acquedotto 9. 3733

I migliori vini da pasto, Opollo bianco, di esclusiva provenienza Lissa, trovansi all'ingrosso, al dettaglio, uso famiglia, nel deposito di Matteo Giaconi, Lazzaretto vecchio 21. 4664

PANORAMA **Piazza Grande. - La bella Savoia con la salita del Monte Bianco ed i suoi splendidi dintorni.** 9387

IL VINO **ferruginoso del farmacista Piccoli Lubiana, rinforza persone deboli, povere di sangue. Commissioni verso rivalsa.**

ARTICOLI igienici originali francesi, dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10, spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 3. 9307